



BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)

2108773047708
8982099828620
0816498746465
496431579876
132216546413
216579431321
374987237426
1876243146459
7434716981722
21087730477088
98209981649874
66431579876132
21654641321657
94313213749872
37426187624314
6459743267417
210877304770
8898209981649
8746465496464
9874646549643

bce

bilancio 2007

113° esercizio



dal 1895

**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**

Bilancio 2007

113° esercizio

ZONA DI COMPETENZA TERRITORIALE

Provincia di VICENZA

Sede e Direzione Generale:
POJANA MAGGIORE (VI)
 Via Matteotti, 47
 Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499

Filiali:
ALONTE (VI)
 Piazza Santa Savina, 13
 Tel. 0444 832694 - Fax 0444 833094

ASIGLIANO VENETO (VI)
 Via IV Novembre, 6
 Tel. 0444 872052 - Fax 0444 773014

CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)
 Via Cagnano, 30/e
 Tel. 0444 764434 - Fax 0444 864082

LONIGO (VI)
 Via Garibaldi, 63
 Tel. 0444 607531 - Fax 0444 436368

MADONNA DI LONIGO (VI)
 Via Madonna, 147/D
 Tel. 0444 432638 - Fax 0444 432636

MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
 Via Aldo Moro, 16
 Tel. 0444 607531 - Fax 0444 608297

NOVENTA VICENTINA (VI)
 Via Matteotti, 49
 Tel. 0444 760082 - Fax 0444 760232

ORGIANO (VI)
 Via Libertà, 43
 Tel. 0444 774144 - Fax 0444 774150

POJANA MAGGIORE (VI)
 Via Matteotti, 47
 Tel. 0444 798466 - Fax 0444 798491

ZERMEGHEDO (VI)
 Via Valdichiampo, 8
 Tel. 0444 484100 - Fax 0444 484040

Provincia di VERONA

GAZZOLO D'ARCOLE (VR)
 Via Chiesa, 73
 Tel. 045 7665522 - Fax 045 7665660

LOCARA DI SAN BONIFACIO (VR)
 Piazza S. G. Battista, 10
 Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014

MONTECCHIA DI CROSARA (VR)
 Piazza Umberto I, 44
 Tel. 045 6540356 - Fax 045 65440357

SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR)
 Piazza San Gregorio, 58/B
 Tel. 0442 480644 - Fax 0442 480733

SOAVE (VR)
 Viale della Vittoria, 112/A
 Tel. 045 6190736 - Fax 045 6190720



-  Comuni serviti da propri sportelli
-  Comuni limitrofi inseriti nella zona di operatività
-  Limite di provincia



SOMMARIO

COMPAGINE SOCIALE, CARICHE SOCIALI E DIREZIONE	5
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	6
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
Il contesto macroeconomico	9
Il quadro economico delle aree di competenza	11
Le strategie del Credito Cooperativo	13
La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico	18
Prevedibile evoluzione della gestione	31
Revisione contabile del bilancio	32
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	32
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	32
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	35
BILANCIO	39
Stato Patrimoniale	41
Conto Economico	42
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	43
Rendiconto finanziario	45
Nota Integrativa	47
Parte A - Politiche contabili	48
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	70
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	104
Parte D - Informativa di settore	118
Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	119
Parte F - Informazioni sul patrimonio	156
Parte G - Operaizioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	160
Parte H - Operazioni con parti correlate	161
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	162
DATI STATISTICI, INDICI DI BILANCIO E GRAFICI	163



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE.

Ai Soci della

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO – POJANA MAGGIORE (VICENZA) S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S. C. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S. C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 11 aprile 2007.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S. C. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S. C. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Adriano Petterle
Socio

Padova, 14 aprile 2008

COMPAGINE SOCIALE

Numero soci all' 1 gennaio 2007	1.241
Soci entrati	100
Soci usciti	19
Numero soci al 31 dicembre 2007	1.322

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Bersan Giancarlo *
VICEPRESIDENTE	Fortuna Moreno *
CONSIGLIERI	Bigolin Luciano
	Biscotto Giancarlo
	Capitanio Carlo *
	Corrà Alberto *
	Dalla Valle Enzo *
	De Marchi Filippo
	Marangon Luciano
	Negretto Armido
	Pellegrin Mario

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Ferla Ernesto
SINDACI EFFETTIVI	Paganotto Nicola
	Sasso Fabiola
SINDACI SUPPLEMENTI	Dal Cero Bruno
	Polidoro Paolo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Galuppo Enrico
EFFETTIVI	Barollo Maurizio
	Boschetto Giuseppe
SUPPLEMENTI	Lombardo Arrigo
	Morin Rosalino

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE	Scaggion Lorenzino
VICE DIRETTORE	Dal Prà Antonio



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in "Assemblea Ordinaria" presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) per il giorno 29 aprile 2008 alle ore 16.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, nello stesso luogo, per il giorno

SABATO 10 MAGGIO 2008 ALLE ORE 15.00

per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Discussione ed approvazione Bilancio e Nota Integrativa al 31 dicembre 2007, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa; destinazione dell'utile netto d'esercizio.
- 2) Conferimento del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 - quater del codice civile e dell'art. 44 dello statuto sociale, determinazione del relativo compenso, sentito il Collegio Sindacale.
- 3) Aggiornamento polizza infortuni professionali ed extra professionali Amministratori e Sindaci.
- 4) Aggiornamento polizza responsabilità civile Amministratori, Sindaci e Direttore Generale.
- 5) Proposta copertura assicurativa per responsabilità civile derivante dalle controversie di lavoro.
- 6) Ratifica e determinazione compensi componenti "Organismo di Vigilanza".
- 7) Determinazione compensi Amministratori e Sindaci per partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.
- 8) Determinazione retribuzione Collegio Sindacale.
- 9) Elezioni dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale, del Presidente e degli altri componenti il Collegio dei Probiviri.

A norma dello Statuto possono intervenire e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia l'ammontare delle azioni sottoscritte.

Pojana Maggiore, 10 aprile 2008

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

geom. Giancarlo Bersan



**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

SUL BILANCIO AL 31.12.2007



Signori Soci,

porto a Voi tutti il saluto della Banca, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Collegio dei Probiviri, della Direzione e di tutto il personale dipendente; insieme al saluto anche il più vivo compiacimento per la vostra presenza per partecipare allo svolgimento dell'Assemblea Ordinaria della Banca di Credito Cooperativo Vicentino, che esaminerà e delibererà sui risultati del bilancio chiuso al 31-12-2007, 113° esercizio sociale. Allo scopo vengono di seguito illustrati:

- la situazione dell'Impresa e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'Impresa stessa ha operato;
- le dinamiche, rispetto all'esercizio precedente, fatte registrare dai principali dati aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico con il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Segue l'indicazione dei criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della Banca come previsto dall'art. 2 della legge n. 59 del 31-10-1992.

Il 2007 è risultato un anno di intenso lavoro per gli Organi Collegiali, di grande impegno professionale della Direzione e di tutto il personale dipendente e di intensa attività nei rapporti intrattenuti tra Banca, Soci e Clienti.

Ancora una volta è evidenziato il valore determinante costituito dalla capacità degli operatori della Banca di mantenere e migliorare la relazione col Socio e Cliente e nell'erogare il servizio bancario in generale e del credito in particolare.

Tanto impegno, tanto lavoro e la confermata fidelizzazione dei Soci e Clienti hanno concorso a realizzare gli ottimi risultati di bilancio al 31-12-2007 dei quali andiamo, insieme a Voi, giustamente orgogliosi.

Avremo modo nel proseguo della presente relazione di richiamare a grandi cenni il contesto in cui opera la Banca e le molteplici problematiche del mercato, per cui il buon lavoro svolto acquista un maggior valore specifico esprimendo anche elementi di buona qualità.

Negli ultimi tempi il settore del credito è stato profondamente influenzato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari intaccandone il tradizionale prestigio, l'affidabilità e sollevando valutazioni particolarmente critiche e severe sull'operato di taluni grandi intermediari del settore del credito e della finanza.

Per quanto ci riguarda possiamo confermare che in ogni occasione e soprattutto in ogni rapporto con i Soci e i Clienti, l'Impresa ha mantenuto un profilo di prudenza e di totale trasparenza cercando di indirizzare la propria clientela ad assumere posizioni di rischio adeguate e coerenti con il suo livello di conoscenza e consapevolezza.

La particolare attenzione con la quale il Consiglio di Amministrazione segue la gestione, ha consentito alla Banca di evitare, ai Soci e ai Clienti, gli effetti negativi legati a prodotti ad alto contenuto di rischio.

Da anni la nostra Banca insieme alle altre Banche della categoria investe per lo sviluppo dell'economia locale, favorendo la coesione. Ha scelto di investire nell'economia reale e non in quella finanziaria (talvolta più redditizia). Ha creato e voluto sostenere l'occupazione, in modo diretto ed indiretto. Si è confermata riferimento dei piccoli e piccolissimi operatori

economici e di numerose imprese, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato, quello che viene definito "Terzo Settore".

Proprio questa dinamica pone numerose sfide al nostro modo di far Banca sul piano operativo ed organizzativo, gestionale e reputazionale. Sfide che attengono alla qualificazione del fare Banca, ma anche al presidio e alla valorizzazione del fare Banca mutualistica all'interno di una rete.

Possiamo assicurare che il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'ambito delle proprie scelte ha sempre tenuto tra gli obiettivi primari il raggiungimento di quanto scritto all'art. 2 dello Statuto e cioè il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci e delle Comunità Locali in cui opera e la promozione della adesione sociale, la crescita responsabile e sostenibile del Territorio.

Con queste premesse, passiamo ora ad illustrare il contesto economico nel quale la Banca ha operato.

IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia mondiale nel corso del 2007 è stata profondamente influenzata dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Al tempo stesso, lo scenario internazionale è stato dominato dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, la Federal Reserve ha ridotto più volte, nel corso del 2007, il tasso ufficiale di riferimento, mentre la Banca Centrale Europea non ha ancora abbandonato la linea "restrittiva" che ha caratterizzato la politica monetaria dell'ultimo biennio, optando, la Federal Reserve, per una strategia opportuna per dare slancio all'economia, ma in grado di peggiorare la dinamica inflattiva, già in forte crescita negli ultimi mesi.

In Italia nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari, hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno. Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

Le prospettive di crescita dell'area euro, pertanto, appaiono parzialmente indebolite a seguito degli shock succedutisi negli ultimi mesi: l'instabilità dei mercati finanziari è lunga dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) ha toccato a dicembre quota 3,1 per cento.

Nel contesto descritto, il Consiglio direttivo BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte dell'anno, al 4 per cento, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali.

Anche nelle ultime settimane il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali. I più recenti dati economici hanno confermato che i rischi al ribasso per la crescita economica dell'area sono quanto mai concreti, ma in gennaio i prezzi al consumo sono aumentati come non mai da quando è nata l'Unione monetaria.

La politica monetaria BCE potrebbe evolvere verso un progressivo "allentamento", in linea con l'operato della Federal Reserve, solo a patto che le prospettive di inflazione migliorino e si abbia la certezza di poter evitare pericolose spirali prezzi-salari.

L'andamento macroeconomico in Italia

Sulla base di stime preliminari, nel complesso del 2007 il PIL in Italia sarebbe cresciuto dell'1,9 per cento, in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è però gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici ed alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione nel corso del 2007, sebbene ad un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso ancora, ai minimi storici (5,6 per cento alla fine di settembre 2007 dal 6,1 per cento nel terzo trimestre 2006).

Con riguardo, infine, alla dinamica inflattiva, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, nel 2007, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per cento. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

L'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+10,1 per cento annuo a settembre), a fronte di una domanda significativa da parte sia delle famiglie sia delle imprese.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 3,4 per cento calcolata a settembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie, meno pronunciato per quella relativa alle imprese.

In un contesto caratterizzato dalla forte espansione dei prestiti, le sofferenze in rapporto al totale dei finanziamenti si sono, tuttavia, lievemente ridotte, al 3,3 per cento dal 3,5 di un anno prima.

La raccolta bancaria sull'interno ha continuato a rallentare (+5,9 per cento annuo a settembre) e prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente.

I tassi sugli strumenti di raccolta più liquidi si sono adeguati lentamente ai rialzi dei tassi ufficiali.

L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

Nei primi anni del decennio in corso, la crescita della raccolta e degli impieghi delle BCC a saggi notevolmente superiori ai corrispondenti valori delle altre banche, ha comportato un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle banche piccole e minori ed in particolare delle BCC.

Negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il tetto del 9,2 per cento.

È parallelamente aumentato in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei Soci e dei Clienti.

È proseguita infatti nel corso dei dodici mesi, terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC: alla fine del III trimestre 2007 si registrano 442 banche (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.863 sportelli (pari al 12,0 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni.

Gli sportelli delle BCC sono aumentati del 4,1 per cento, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario.

A settembre 2007 le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC era pari, a settembre 2007, a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento.

Il numero di clienti affidati delle BCC ammontava, a settembre, a 1.536.603, con un incremento annuo del 2,5 per cento, contro la stazionarietà registrata dal sistema bancario.

È proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,1 per cento), a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 28.821 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2007, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 15.741 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo del 9,3 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari all'11 per cento contro l'8,9 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a giugno 2007 si attestava in media al 15,8 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,9 per cento).

IL QUADRO ECONOMICO DELLE AREE DI COMPETENZA

L'area di competenza della Banca ha una struttura produttiva eterogenea, con prevalenza di un'economia agricola ed agroindustriale nelle zone dove sono contigue le due province di Vicenza e Verona, mentre nelle aree a nord della strada statale Padana Superiore è pre-

valente la produzione industriale. Su tutta l'area dove opera la Banca è particolarmente vivace il tessuto artigianale e della piccola e media industria; il piccolo commercio è presente nelle varie aree con qualche insediamento di GDO (Grande Distribuzione Organizzata). Nel periodo, la struttura produttiva sia agricola che industriale, ha manifestato segni di buona tenuta ed, in taluni casi, di crescita legata all'innovazione di prodotto e all'apertura di nuovi mercati, specialmente esteri.

Particolare problematicità presenta il settore della lavorazione della pelle che risente pesantemente della concorrenza di nuovi produttori dei Paesi in via di sviluppo.

Agricoltura

L'andamento nel 2007 del settore dell'agricoltura indica una sostanziale stabilità del valore della produzione. Nell'ambito del settore permangono stabili le piccole e medie dimensioni; l'orientamento è di dedicare la superficie disponibile ad una specializzazione più spinta in virtù delle esigenze del mercato, privilegiando quindi la qualità dei prodotti con il rispetto dell'ecosistema, della insostituibilità dei legami con i territori ad alta riconoscibilità, della sicurezza alimentare, della certificazione, della affidabilità delle filiere, dell'organizzazione logistica e dei servizi, per assicurare al settore accesso ai mercati e commercializzazione delle proprie produzioni. La nostra Banca anche nel corso del 2007 ha seguito e sostenuto finanziariamente l'evoluzione del sistema e si propone di percorrere insieme questa strada, mettendo a disposizione degli imprenditori agricoli le risorse necessarie per attuare la fase di riconversione da agricoltura tradizionale a multifunzionale, dove le nuove frontiere, sia in termini di offerta di servizi (ambientali, turistici e didattici), sia di nuove attività di produzione (produzioni non alimentari e produzioni energetiche) diventino di per sé fattore di qualità ed attrattore di innovazione.

La pubblicazione di bandi del PSR 2007-2013 consentirà di pianificare nuovi investimenti in agricoltura mirati al raggiungimento degli obiettivi più sopra descritti.

Artigianato e Piccola Industria

La ripresa della domanda interna e, in misura contenuta, della domanda esterna, ha dato nuove prospettive di sviluppo alla qualificata presenza, sul nostro territorio, delle imprese artigiane e della piccola e media industria, in tutti i settori di attività. L'industria edilizia nel contesto produttivo della zona risente del generale appiattimento del mercato, anche quello residenziale.

Lo sforzo che in generale vede interessata tutta l'attività produttiva è concentrato nella formazione dei quadri e delle maestranze e nella innovazione dei processi produttivi, investendo nella ricerca, nello sviluppo e nella sicurezza dei processi produttivi. La nostra Banca è stata particolarmente attenta alle problematiche che il mondo della produzione affronta ogni giorno ed ha sostenuto con adeguate risorse finanziarie e di affiancamento consulenziale le diverse iniziative di miglioramento proposte, per favorire complessivamente il comparto produttivo, dedicando anche particolare attenzione al governo dei processi di continuità d'impresa.

Al settore delle energie rinnovabili la Banca ha riservato uno specifico impegno e diverse linee di finanziamento a favore di utenti ed installatori, convinta che questo sia un settore da incentivare.

Commercio e Servizi

L'andamento del valore aggiunto nel comparto del commercio e dei servizi risulta complessivamente positivo.

Il processo in atto di terziarizzazione dell'economia delle zone si manifesta anche tramite un tasso di crescita del numero delle imprese dei servizi, sistematicamente superiore agli altri settori e continua a segnalare un aumento della concorrenza. Le imprese registrano, anche per effetto di un aumento della domanda, una buona redditività media e una solidità patrimoniale generalmente buona.

Il commercio continua ad evidenziare la tendenza ad una concentrazione tra imprese di piccola dimensione e all'associazionismo. Aumenta, inoltre, il numero di imprese plurilocalizzate, le quali hanno cioè più di un punto vendita. Il particolare momento di difficoltà delle famiglie conseguente gli alti costi dell'energia ed il reale tasso di inflazione che decurta il valore di acquisto dei salari, sta comportando anche per il settore problemi di tenuta economica ed in taluni casi di continuità aziendale.

Tutto il comparto è seguito con una particolare attenzione dalla nostra Banca, che ha riservato iniziative di sostegno finanziario adeguato alle esigenze di volta in volta manifestatesi.

LE STRATEGIE DEL CREDITO COOPERATIVO

L'evoluzione normativa: opportunità da cogliere per il miglioramento

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato imprese locali e multinazionali, quotate e non quotate, governate su basi democratiche o meno, ad adeguarsi.

È comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell'attività svolta, caratterizzato da presîdi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch'esse sovranazionali.

Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea 2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario, ma anche diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza.

Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare Banca. Ma occorre evidenziare anche l'altra faccia della medaglia, le nuove regole, infatti – con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori – accrescono la libertà di

scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti.

L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo e può essere vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

Alcune norme del quadro normativo di riferimento

Basilea 2

La nostra BCC, così come la quasi totalità delle BCC italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, ha optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea 2. Tale decisione riflette la complessità e l'estensione dei problemi da affrontare, peraltro con tutte le implicazioni operative derivanti dalla stretta interrelazione funzionale tra le banche e le altre strutture di riferimento della Categoria.

Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia è evidente il ruolo fondamentale degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali, inoltre, nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap), completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività equilibrato e maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

Compliance

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca.

Nel complesso si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presîdi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione, da attuarsi anche attraverso la creazione, all'interno della banca, di una funzione ad hoc; la funzione di compliance (o di conformità) deputata al presîdio e controllo del rispetto delle norme.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario.

Direttiva MIFID

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea

nea attuazione della Direttiva MiFID. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi.

A tal fine, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa.

Dovremo, quindi, confrontarci anche sotto questo profilo con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità.

La sfida della concorrenza

È un dato di fatto che all'interno del mercato creditizio in pochissimo tempo è cresciuto fortemente l'indice di concentrazione.

In Italia alla fine del 2006 operavano 793 banche; erano 1.341 nel 2000 e quasi 250 in più cinque anni prima, nel 1995. In questo tempo è anche sensibilmente cresciuta la presenza delle banche estere in Italia. Le filiazioni di gruppi esteri nel nostro Paese nel 2006 erano 24 (4 in più del 2005), con 2.617 sportelli (504 in più dell'anno prima).

La concorrenza, straordinariamente cresciuta in questi anni, si è poi sempre più spostata sui mercati locali e indirizzata verso segmenti di clientela tipicamente serviti dalle BCC.

Le sfide "interne"

Agli elementi di scenario competitivo e di contesto regolamentare si aggiungono, poi, quelli di carattere interno; le sfide che la nostra stessa crescita ci pone.

- In primo luogo, l'alto grado di copertura del territorio da parte delle banche, italiane ed estere, impone alle BCC un'attenta valutazione delle più efficaci ed efficienti strategie di sviluppo territoriale. Una multicanalità integrata, che consenta di accedere in ogni momento ai servizi e ai prodotti della banca attraverso una pluralità di canali distributivi (lo sportello fisico, internet, call center, telefonia mobile, ATM), non alternativi ma perfettamente complementari l'uno all'altro, indubbiamente rafforza la relazione.
- Il secondo elemento di attenzione riguarda le relazioni con le imprese. Permangono per le BCC i punti di forza nel presidio delle piccole imprese con quote di mercato ancora in crescita, ma questo è un vantaggio competitivo che non può essere dato per scontato. Occorre elaborare una strategia altrettanto diversificata che promuova la partnership con i soggetti a vocazione locale (associazioni di categoria, Confidi, ecc.) per la valorizzazione della microimpresa e il presidio delle forze produttive a radicamento territoriale, mentre la componente industriale del Credito Cooperativo sarà sempre più impegnata per il servizio alle realtà dimensionalmente e produttivamente più evolute. Certamente, in ogni caso, essenziale sarà affinare le tecniche di valutazione e misurazione dei rischi; sarà infine opportuno mantenere forte l'attenzione e il sostegno alle forme imprenditoriali cooperative e associative, delle quali le Banche di Credito Cooperativo sono importanti interlocutori.

- Il terzo profilo al quale prestare attenzione attiene alla qualità e all'efficienza della gestione. Un parametro di efficienza comunemente utilizzato è il cost income ratio. Esso offre sicuramente una misura dell'efficienza economica, che è peraltro migliorata per le nostre banche negli ultimi anni. Ma non è questo l'unico tipo di efficienza che deve ricercare una BCC, che voglia essere "buona banca", ma insieme anche "buona cooperativa". Si dovrebbe in particolare considerare che – per attuare la mutualità – la BCC sostiene costi (per la promozione della partecipazione; per l'assicurazione di vantaggi bancari ed extrabancari) e rinuncia a ricavi (praticando condizioni più convenienti sui prestiti, ad esempio). Più corretto sarebbe dunque configurare un cost income rettificato, tenendo appunto conto dell'attività posta in essere verso i Soci e il territorio. In tal senso si sta lavorando a livello nazionale, con l'obiettivo di predisporre strumenti di misurazione interna, di gestione e di rendicontazione sempre più qualificati sull'identità delle BCC.

La logica di risposta alle sfide: la "cooperazione totale"

Se è vero che la costruzione dello sviluppo del Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani, allora la strategia, la politica, la logica di risposta alle numerose sfide non può che essere quella della "cooperazione totale". Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli.

È in questa logica che può essere letta la prossima costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) da parte delle BCC.

L'iniziativa promuove la coesione di sistema per tutelare la piena autonomia delle BCC, realizzando uno schema volontario di garanzia istituzionale, ai sensi della Direttiva Basilea 2.

Esso si pone due obiettivi fondamentali:

- ottenere il beneficio della "ponderazione zero" sulle esposizioni interne alla rete ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale, risparmiando quindi capitale a fronte del rischio di credito;
- ottenere l'attribuzione di un rating più elevato per le banche di secondo livello e di un rating "di base" per tutte le BCC aderenti, con una prospettiva di un miglioramento della reputazione a livello di sistema e del suo merito di credito.

La costituzione del FGI produrrà, quindi, vantaggi diretti e indiretti per le BCC e gli altri soggetti del "sistema BCC", quali:

- la realizzazione di una autentica "finanza di sistema";
- un risparmio nelle operazioni di acquisto di denaro (funding) e nella provvista obbligazionaria delle BCC;
- una minore incidenza del livello di assorbimento del capitale per effetto della "ponderazione zero";
- incentivi all'incremento della raccolta indiretta e gestita;
- una serie di altri significativi vantaggi di natura qualitativa (tesoreria enti locali, ecc.).

Lo sviluppo di relazioni sempre più intense all'interno della rete del Credito Cooperativo potrebbe inoltre produrre nel prossimo futuro la riorganizzazione del versante industriale

del nostro sistema, realizzando il rafforzamento delle possibili sinergie, la valorizzazione delle specializzazioni, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia.

Un gruppo di lavoro sta approfondendo un'ipotesi di collaborazione sul piano operativo che punta a realizzare una governance unitaria degli attuali soggetti imprenditoriali di secondo livello e che sia capace di cogliere in modo più efficace i vantaggi regolamentari e reputazionali derivanti dalla costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale.

La cooperazione deve ispirare anche le politiche di gestione del personale e le relazioni industriali, per dare concretezza e coerenza al valore della centralità della persona.

Determinante, pertanto, diventa l'adozione di uno stile manageriale "cooperativo", capace di valorizzare le migliori energie e motivazioni a sostegno dell'eccellenza professionale nello svolgimento del lavoro e della piena partecipazione di tutti, ai diversi livelli di responsabilità, al raggiungimento degli obiettivi della banca.

Rendere più incisiva la cooperazione nella relazione con i soci ed il territorio significa essenzialmente declinare in concreto i contenuti dell'articolo 2 del nostro statuto, che, come sappiamo, sono fortemente distintivi, e dunque qualificanti, ma anche molto sfidanti.

I nostri obiettivi, nel corso degli anni, non sono cambiati. Si sono semplicemente arricchiti nel tempo, adeguandosi al dizionario della modernità, lasciando intatta la sostanza.

Questa è la funzione della nostra BCC nel mercato.

Essere e diventare sempre di più "banca di comunità" è il nostro impegno.

Il tipo di finanza che vogliamo fare è finalizzata alla costruzione del bene comune. Almeno tre sono le condizioni che consentono il raggiungimento di questo obiettivo:

- quando la finanza è strumento dello sviluppo dell'economia reale, consente di includere nei circuiti economici (e di conseguenza di integrare in quelli sociali) il maggior numero possibile di persone, ne cambia l'orizzonte, permettendo di costruire un futuro migliore;
- quando è strumento di partecipazione, di espressione, di potere di decisione, quindi di democrazia;
- quando è coerente con i fini che si propone.

La finanza che vuole costruire il bene comune è, in sintesi, una finanza "utile". Non auto-referenziale; ma al servizio!

Anche la nostra Banca ha affrontato i costi economici, gli impatti organizzativi, l'assorbimento di energie indotto dalla "alluvione" normativa degli ultimi mesi puntando sulla sussidiarietà e la mutualità di sistema.

Non mancano i tentativi di stravolgere l'identità delle BCC o, almeno, "normalizzarli".

La nostra identità è nel quotidiano dell'attività bancaria, durante la gestione e all'interno del nostro modo di fare business. Per tale ragione le finalità mutualistiche non sono perseguibili con forme d'impresa diverse dalla cooperativa mutualistica.

È sul valore complessivo – economico sociale ed etico – che la nostra impresa deve essere misurata, ed è questo che la nostra BCC chiede in primo luogo a voi, anzi a noi, Soci.

LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2007 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Nell’ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2007 – così come avvenuto per il bilancio relativo all’esercizio 2006 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

Nella relazione che segue verranno presentati i risultati dell’operatività della Banca e l’evoluzione degli aspetti patrimoniali ed economici più significativi, in quanto nelle tabelle della nota integrativa, ampliata notevolmente a seguito dell’applicazione degli IAS/IFRS, ed alla quale si fa esplicito rinvio, trovano evidenza e dettaglio tutte le variazioni intervenute nell’esercizio.

Nel corso dell’esercizio l’operatività della Banca, in termini di volumi intermediati, è proseguita su livelli di soddisfacente intensità e in linea con gli obiettivi previsti nel vigente piano strategico (2006-2008), conseguendo una significativa espansione dei principali aggregati patrimoniali ed un miglioramento dell’andamento reddituale.

È opportuno ricordare che tali risultati sono stati conseguiti in un contesto di mercato in continua evoluzione, caratterizzato da un aumento della pressione competitiva nel settore bancario e dall’entrata in vigore di specifiche normative, che hanno richiesto un continuo adeguamento dei presîdi organizzativi.

In tale contesto, l’attività quotidiana della Banca è sempre stata caratterizzata dalla persistente ricerca di un adeguato equilibrio tra una attenta gestione dei profili di impresa e il perseguimento delle caratteristiche proprie del Credito Cooperativo, quali la mutualità, il localismo e la solidarietà.

Gli importi dei dati di bilancio riportati sono espressi in migliaia di euro.

Dati di sintesi dello Stato Patrimoniale

ATTIVO

L'attivo della Banca è cresciuto di quasi il 13%, rispetto all'anno precedente. Si evidenzia il peso assunto dai crediti verso la clientela (oltre l'80% del totale), cresciuti di 43 milioni di euro.

	2007		2006		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Attività finanziarie	28.481	6,93%	28.304	7,77%	177	0,62%
Crediti verso banche	35.357	8,60%	29.498	8,10%	5.859	19,86%
Crediti verso clientela	332.873	80,96%	289.636	79,56%	43.237	14,93%
Altre tipologie di attività	14.444	3,51%	16.630	4,57%	-2.187	-13,15%
Totale	114.154	100,00%	364.068	100,00%	47.086	12,93%

PASSIVO

Osservando la struttura del passivo, si segnala che l'aumento degli impieghi è stato finanziato attraverso l'emissione di obbligazioni e certificati della Banca (considerando anche le passività finanziarie valutate al fair value), cresciuti complessivamente di 40 milioni (+29,6%). Nel corso del 2007 la Banca non ha partecipato a nuove operazioni di cartolarizzazione e pertanto il debito nei confronti della società veicolo, in contropartita alla cessione dei mutui, è diminuito del 9,2%.

	2007		2006		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Debiti verso banche	2.406	0,59%	7.896	2,17%	-5.490	-69,53%
Debiti verso clientela	160.350	39,00%	154.135	42,34%	6.215	4,03%
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati	17.733	4,31%	19.528	5,36%	-1.795	-9,19%
Obbligazioni e certificati	177.320	43,13%	136.792	37,57%	40.528	29,63%
Fondi e altre passività	14.139	3,44%	10.599	2,91%	3.539	33,39%
Patrimonio e utile	39.206	9,54%	35.118	9,65%	4.088	11,64%
Totale	411.154	100,00%	364.068	100,00%	47.086	12,93%

STATO PATRIMONIALE

La raccolta diretta

A fine 2007 la raccolta diretta ha raggiunto l'importo di 355 milioni di euro, evidenziando un incremento di quasi 45 milioni di euro, corrispondente ad una variazione tendenziale del 14,5%. Depurando il dato dal debito assunto in contropartita dell'operazione di cartolarizzazione, il trend della raccolta è stato superiore all'esercizio precedente (+16,1% contro una crescita del 14,9% del 2006, conteggiata con lo stesso metodo).

Lo sviluppo dell'aggregato è stato sostenuto dalla crescita delle obbligazioni, che hanno

apportato flussi di nuova raccolta per 47 milioni di euro (+49,1%). Questo dimostra che i prestiti obbligazionari emessi continuano ad essere apprezzati dalla clientela e dai soci, così come i certificati di deposito che hanno registrato un aumento del 12,8%.

La voce "passività finanziarie valutate al fair value", che include i titoli di debito strutturati, ha manifestato un decremento del 32,4%, dovuto alla scadenza di due obbligazioni con tali caratteristiche che non sono state rinnovate. La Banca, in questa fase di mercato, ha scelto di emettere solamente obbligazioni parametrizzate all'andamento dei tassi di mercato.

La raccolta a breve, rappresentata da conti correnti e depositi, ha avuto un tasso di crescita del 3,3%, mentre le operazioni di pronti contro termine si sono incrementate dell'8,2%.

Con riferimento al profilo strutturale della raccolta diretta, si può notare che la componente prevalente sia rappresentata dalle obbligazioni con un'incidenza che ha raggiunto il 42,7% e superato i conti correnti e depositi che incidono per il 41,6%.

Raccolta diretta per forma tecnica	2007		2006		variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti e depositi	140.174	41,55%	135.675	46,69%	4.498	3,32%
Certificati di deposito	15.195	4,50%	13.469	4,64%	1.726	12,82%
Pronti contro termine	19.497	5,78%	18.017	6,20%	1.480	8,21%
Obbligazioni	143.999	42,69%	96.604	33,25%	47.395	49,06%
Passività finanziarie valutate al fair value	17.803	5,28%	26.370	9,08%	-8.568	-32,49%
Finanziamenti passivi da clientela	680	0,20%	443	0,15%	236	53,34%
Totale raccolta (escluso debito per cartolarizzazione)	337.346	100,00%	290.579	100,00%	46.768	16,09%
Debito verso società veicolo per mutui cartolarizzati	17.733		19.528		-1.794	-9,19%
Totale	355.080		310.106		44.974	14,50%

La raccolta indiretta

Sul lato della raccolta indiretta l'ammontare complessivo in gestione, valutato ai valori di mercato, si è attestato a fine 2007 a 110,4 milioni di euro, in linea con i valori registrati nel precedente esercizio.

All'interno dell'aggregato, il risparmio amministrato ha evidenziato una crescita annua del 10,0% attestandosi a 54,9 milioni di euro, per la gran parte ascrivibile all'accelerazione della componente obbligazionaria (+10,9%).

Nel medesimo periodo, il montante relativo al risparmio gestito è diminuito dell'8,5%, portandosi a fine anno a 55,6 milioni di euro. I fondi comuni e le gestioni patrimoniali, in calo rispetto al 2006, sono stati oggetto di progressiva migrazione verso altre forme di investimento ed hanno subito gli effetti di un anno di borsa non brillante.

Per quanto concerne, in particolare, il comparto assicurativo, i prodotti di natura finanziaria ammontano a 13,2 milioni di euro.

Raccolta indiretta per forma tecnica	2007		2006		variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Risparmio amministrato	54.913	49,73%	49.935	45,13%	4.978	9,97%
Risparmio gestito da terzi	55.518	50,27%	60.700	54,87%	-5.183	-8,54%
Totale	110.431	100,00%	110.635	100,00%	-205	-0,18%

Gli impieghi con la clientela

In un contesto di mercato caratterizzato da un rallentamento della domanda di finanziamento, soprattutto la componente proveniente dal settore privato, l'attività di intermediazione creditizia della Banca è proseguita su ritmi soddisfacenti, anche se in graduale rallentamento rispetto ai livelli raggiunti nel 2006.

Le voci di impiego a bilancio segnano un aumento pari a 43 milioni di euro, corrispondente ad un quasi 15,0%.

Il comparto è stato sostenuto sia dai mutui che dalle aperture di credito in conto corrente.

Con riferimento al primo aggregato, i mutui, comprensivi anche dei crediti ipotecari cartolarizzati (esposti in bilancio sotto la voce "attività cedute e non cancellate"), hanno registrato un incremento di quasi 19 milioni di euro in termini assoluti, pari ad una variazione superiore a 12 punti percentuali su base annua. Questa voce di bilancio, costituita per la quasi totalità da finanziamenti a tasso variabile e perciò agganciati all'andamento del costo del denaro, rimane la più consistente degli impieghi con un peso del 52,3%, compresi i mutui cartolarizzati.

I conti correnti attivi con la clientela hanno segnato un elevato trend di crescita (+19,5%).

Tra le altre forme tecniche, la categoria "altre operazioni" contiene sovvenzioni, rappresentate principalmente da finanziamenti per anticipi su fatture e da cambiali agrarie.

Impieghi a clientela per forma tecnica	2007		2006		variazioni	
	Importo	%	importo	%	assolute	%
Conti correnti	120.720	36,27%	101.001	34,87%	19.719	19,52%
Mutui	156.409	46,99%	135.526	46,79%	20.883	15,41%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.817	0,85%	3.623	1,25%	-806	-22,24%
Altre operazioni	17.015	5,11%	16.762	5,79%	253	1,51%
Titoli di debito	3.493	1,05%	3.313	1,14%	180	5,43%
Esposizioni non performing	14.640	4,40%	9.536	3,29%	5.104	53,52%
Attività cedute e non cancellate	17.778	5,34%	19.876	6,86%	-2.098	-10,56%
Totale impieghi netti	332.873	100,00%	289.636	100,00%	43.237	14,93%
Rettifiche di valore	3.497		2.560		937	36,60%
Totale impieghi lordi	336.369		292.196		44.173	15,12%

A chiusura dell'esercizio l'ammontare delle esposizioni non performing ha raggiunto i 14,6 milioni di euro, registrando un'incidenza sul complesso degli impieghi netti a clientela del 4,40%, in aumento rispetto al dato del 2006 (3,3%).

I finanziamenti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, hanno evidenziato un valore di 1,4 milioni di euro e un'incidenza sull'ammontare complessivo dei crediti pari allo 0,41%, in crescita rispetto allo 0,19% del 2006. Le sofferenze lorde ammontano a 2,9 milioni di euro, con un tasso di incidenza sugli impieghi dello 0,86%, in aumento rispetto allo 0,58% del 2006. Nonostante l'aumento registratosi nell'anno, il livello di rischio della Banca è tra i più bassi delle banche di credito cooperativo venete, la cui media è pari all' 1,61% al lordo delle rettifiche, che a loro volta vantano un livello inferiore al resto del sistema bancario (2,54% a settembre 2007).

È stata effettuata una rettifica di valore anche per i crediti in bonis, calcolata in maniera col-

lettiva, utilizzando una metodologia di valutazione che tiene conto della rischiosità associata a categorie di crediti omogenee. Il valore cumulato di tale rettifica ammonta a 0,985 milioni di euro, con un livello di copertura pari allo 0,31%, ritenuto idoneo a coprire la rischiosità dei crediti classificati in bonis.

Esposizioni non performing	Crediti Lordi	Rettifica di valore	Credito netto
Sofferenze	2.905	-1.524	1.380
Incagli	11.904	-825	11.079
Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni	2.343	-162	2.180
Totale Esposizioni non performing	17.152	-2.511	14.640
Esposizioni in bonis	319.218	-985	318.233
Totale Impieghi	336.369	-3.497	332.873

Le attività finanziarie

Gli investimenti in attività finanziarie disponibili per la vendita, con un ammontare di circa 28,5 milioni di euro, sono rimasti pressoché stabili rispetto alle consistenze di fine dicembre 2006.

Questa voce di bilancio include sia le attività finanziarie del portafoglio titoli della Banca, in netta maggioranza costituito da titoli di stato, sia le partecipazioni detenute. Quest'ultimo aggregato ha registrato un importo di 0,8 milioni di euro, con una crescita del 7,2% nel periodo, per l'incremento delle partecipazioni in società del movimento (Iccrea Banca e Banca Agrileasing) e per la nuova partecipazione nel fondo di private equity "Futura Innovazione", promosso dalla Camera di Commercio di Vicenza a sostegno della crescita di nuove piccole e medie imprese. L'operazione è un'ulteriore testimonianza della vocazione della Banca a sostegno dello sviluppo del territorio di riferimento.

Attività finanziarie	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.481	28.295	186	0,66%
Totale	28.481	28.295	186	0,66%

Liquidità interbancaria

Nel periodo considerato la liquidità interbancaria netta, costituita da conti correnti e depositi liberi intrattenuti con banche corrispondenti, ammonta a 18,4 milioni di euro, con una crescita in valore assoluto pari a 11,1 milioni di euro.

La riserva obbligatoria, inclusa tra i depositi vincolati attivi e gestita indirettamente tramite l'Iccrea Banca Spa, ammonta a fine 2007 a 3,0 milioni di euro.

Liquidità interbancaria	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche non vincolati	20.821	11.668	9.153	78,45%
Debiti verso banche non vincolati	2.379	4.358	-1.978	-45,40%
Liquidità netta	18.441	7.310	11.131	152,27%

Il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile di esercizio da destinare e riserve, si è portato ad oltre 38,9 milioni di euro, registrando un incremento di 4 milioni di euro rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Composizione del patrimonio netto	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	971	881	90	10,18%
Sovrapprezzi di emissione	84	64	20	31,68%
Riserve	33.797	30.257	3.540	11,70%
Riserve da valutazione	201	181	20	10,98%
Utile destinato a riserve indivisibili	3.932	3.540	392	11,07%
Totale	38.985	34.923	4.062	11,63%

Il patrimonio di vigilanza, calcolato secondo le Istruzioni della Banca d'Italia, ammonta a 38,8 milioni di euro con un incremento dell'11,7% rispetto al 2006. La crescita di questo aggregato è fondamentale per garantire la stabilità della nostra Banca e per consentire lo sviluppo e l'espressione delle proprie finalità sociali.

In una fase di espansione dei volumi intermediati, al fine di mantenere un capitale adeguato è necessario che l'utile di esercizio sia sempre in grado di produrre adeguate riserve; pertanto la sfida che la Banca dovrà affrontare nei prossimi anni è relativa al perseguimento dell'equilibrio tra sviluppo del patrimonio a presidio dei rischi e il conseguimento di "scopi mutualistici", con la consapevolezza che un obiettivo non potrà a lungo svilupparsi senza l'altro.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali	2007	2006
Patrimonio di vigilanza	38.770	34.720
Coefficiente di solvibilità	12,6%	13,0%
Esposizione ai rischi di credito	23.769	20.356
Esposizione ai rischi di mercato	-	12
Altri requisiti prudenziali	836	924
Patrimonio a copertura dei rischi	24.605	21.292
Patrimonio libero	14.165	13.428

IL CONTO ECONOMICO

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, viene riportata la dinamica nell'esercizio, delle principali voci di conto economico ed il loro confronto con i valori dell'esercizio precedente.

L'evoluzione delle voci dello stato patrimoniale in precedenza descritte ha consentito di chiudere l'esercizio 2007 con un utile netto superiore ai 4 milioni di euro, corrispondente ad un

progresso dell' 11,2% rispetto al periodo dell'esercizio precedente.

Nel periodo considerato la forbice dei tassi è leggermente cresciuta, passando da una media del 3,3%, riferito al 2006, ad un valore del 3,4% del 2007, influenzata dalla politica restrittiva adottata da parte della Banca Centrale Europea e dall'aumento dei tassi interbancari a seguito della crisi finanziaria legata ai mutui sub-prime americani.

Nel corso dell'esercizio i costi operativi hanno subito incrementi che nel complesso sono proporzionalmente inferiori all'incremento dei volumi intermediati.

Il margine di interesse

A fine esercizio il margine di interesse si è collocato a 12,4 milioni di euro, mettendo a segno un incremento di circa di 1,3 milioni di euro, corrispondente ad una crescita del 12,1%, rispetto all'esercizio precedente. Questo aggregato, la cui dinamica dipende soprattutto dall'andamento dei volumi intermediati, costituisce la parte più rilevante della gestione finanziaria, con un incidenza dell' 82,4% sul margine di intermediazione.

Composizione del margine d'interesse	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	21.589	15.964	5.626	35,24%
Interessi passivi e oneri assimilati	-9.168	-4.882	-4.286	87,80%
Margine d'interesse	12.422	11.082	1.339	12,09%

Il margine di intermediazione

Per effetto della maggior crescita delle commissioni attive, rispetto a quelle passive, unitamente all'aumento dei proventi derivati dal riacquisto o cessione di attività/passività finanziarie, il margine da servizi ha superato i 2,6 milioni di euro, con un incremento tendenziale di quasi 14 punti percentuali.

Il margine di intermediazione, determinato dalla somma del margine di interesse e del margine da servizi, è cresciuto complessivamente del 12,40%, attestandosi a 15,1 milioni di euro.

Composizione del margine d'intermediazione	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Margine d'interesse	12.422	11.082	1.339	12,09%
Commissioni attive	2.825	2.557	267	10,45%
Commissioni passive	-328	-311	-17	5,37%
Altri proventi/oneri di gestione	152	79	73	92,09%
Margine da servizi	2.649	2.325	323	13,91%
Margine d'intermediazione	15.071	13.408	1.663	12,40%

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, determinato dai risultati derivanti dalle attività fi-

nanziarie, dalle componenti commissionali e dalle rettifiche di valore su crediti, si è collocato a 14,6 milioni di euro, registrando un incremento pari a 1,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, corrispondente ad una variazione tendenziale di quasi 12 punti percentuali. Le rettifiche di valore nette sono il risultato dell'effetto delle riprese di valore su crediti emersi nell'esercizio (548.512,56 euro) e le rettifiche di valore su crediti per un importo di 1.063.354,45 euro, per 821.496,23 euro relative a rettifiche di valore specifiche connesse a crediti non performing e 241.858,22 relative ad accantonamenti prudenziali su base collettiva, riferibili al portafoglio crediti in bonis.

Composizione del risultato netto della gestione finanziaria	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Margine d'intermediazione	15.071	13.408	1.663	12,40%
Rettifiche di valore nette	-515	-398	-117	29,38%
Risultato netto della gestione finanziaria	14.556	13.010	1.546	11,88%

I costi operativi

A chiusura dell'esercizio i costi operativi – che comprendono le spese del personale, le spese amministrative, le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e altri proventi di gestione – si sono attestati a 9,2 milioni di euro, evidenziando, nel confronto con il precedente esercizio, una crescita del 12,8%.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale si sono collocate a 5,7 milioni di euro, con una variazione del 5,0% rispetto ai 12 mesi precedenti, essenzialmente riconducibile all'aumento dell'organico nel periodo ed all'incremento dei costi conseguenti all'applicazione degli accordi contrattuali. La crescita delle altre spese amministrative è stata del 7,8%. Le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali hanno raggiunto il valore di 0,6 milioni di euro, con un incremento del 32,5%, riconducibile essenzialmente all'ammortamento relativo alle filiali di proprietà della Banca aperte nell'ultimo biennio.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per complessivi 440.000 euro, a copertura del rischio di contenzioso legale con la clientela.

L'aggregato di conto economico "altri oneri e proventi di gestione" è la risultante della differenza tra i ricavi derivanti da recuperi di spese per 1,705 milioni di euro ed altri oneri di gestione per 0,156 milioni di euro.

Composizione dei costi operativi	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Spese per il personale	5.672	5.401	271	5,01%
Altre spese amministrative	4.007	3.716	290	7,81%
Rettifiche di valore nette su attività	635	479	156	32,53%
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	440	0	440	100,00%
Altri oneri/proventi di gestione	-1.549	-1.437	-112	7,81%
Costi operativi	9.204	8.160	1.044	12,80%

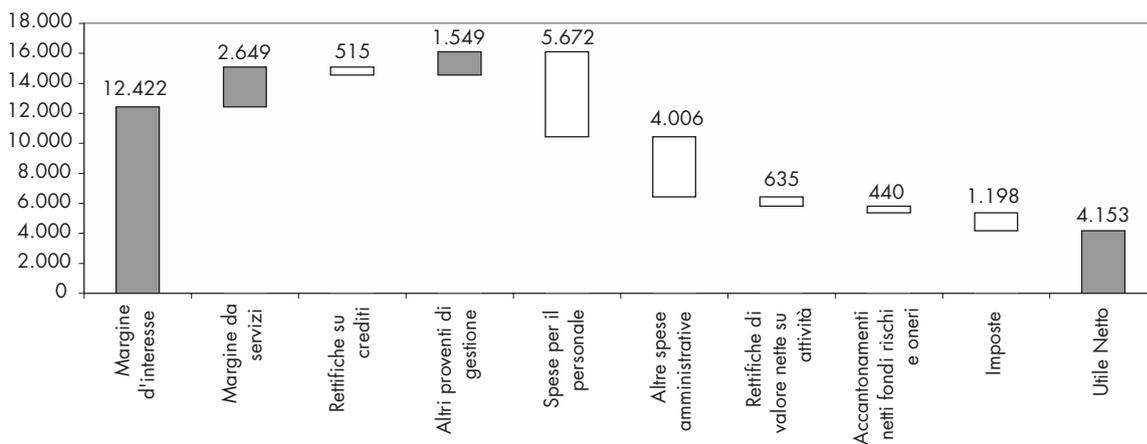
L'utile netto di esercizio

Quale sintesi delle dinamiche appena esposte, a fine 2007 il risultato lordo di gestione, che accoglie anche l'importo degli utili/perdite ottenute dalla cessione di immobilizzazioni materiali, ammonta a 5,4 milioni di euro, con un incremento di 0,5 milioni di euro, pari al 10,3% rispetto all'esercizio precedente.

In conclusione, considerato l'onere fiscale di competenza, la Banca ha archiviato l'esercizio con un utile netto superiore ai 4 milioni di euro, segnando un progresso in termini percentuali pari all' 11,2%, rispetto al 2006.

Composizione utile netto	2007	2006	variazioni	
			assolute	%
Utile operatività corrente	5.351	4.850	501	10,33%
Imposte sul reddito d'esercizio	-1.198	-1.117	-82	7,31%
Utile netto	4.153	3.734	419	11,23%

Componenti che hanno concorso alla composizione dell'utile netto



IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (S.C.I.)

Il sistema dei controlli interni rappresenta, oramai da diversi anni, un riferimento fondamentale per la Banca di Credito Cooperativo Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) nella definizione del proprio assetto organizzativo, nella pianificazione delle strategie e nella costruzione dell'affidabilità gestionale.

L'attività si realizza su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello), effettuati dalle strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello), svolti dal Servizio di Revisione Interna in netta separatezza dalle altre funzioni aziendali;
- attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a testare l'affidabilità e l'adeguatezza delle procedure e dei regolamenti nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio in esame il Servizio di Internal Audit ha sviluppato il programma dei controlli sulla base del piano di lavoro approvato dal Consiglio di Amministrazione e rivolto sull'analisi dei principali processi di lavoro e dei relativi rischi.

Il sistema dei controlli a distanza è stato rafforzato ed ha contribuito ad ottenere un migliore presidio dei controlli di primo livello e degli iter autorizzativi della rete commerciale. Gli interventi effettuati presso le diverse strutture della Banca (Filiali ed Uffici di sede) hanno avuto lo scopo di accertare la conformità delle attività e dei comportamenti alla normativa esterna ed alle disposizioni interne, verificando che siano svolti con continuità ed efficacia i controlli di linea previsti.

L'integrazione dei diversi processi e delle procedure operative con il Sistema dei Controlli Interni e con l'assetto organizzativo ha permesso la realizzazione di verifiche approfondite nei vari comparti quali: Credito, Finanza, Incassi e Pagamenti, Risparmio.

Nell'area Finanza particolare attenzione è stata rivolta agli aggiornamenti legati al recepimento della direttiva sui mercati finanziari (Mifid). In questo ambito è stata costituita la funzione di controllo di conformità e gestione del rischio. In campo normativo il monitoraggio ha riguardato il rispetto degli adempimenti di Vigilanza, Consob, fiscali, antiriciclaggio, usura e privacy. Le numerose verifiche sono state attuate tenendo conto delle linee strategiche e dei valori della Banca, dell'esigenza di garantire coerenza, correttezza e trasparenza nei comportamenti adottati.

Il percorso per l'ottenimento della certificazione del sistema di gestione per la qualità (norma UNI EN ISO 9001:2000) ha portato alla revisione di alcuni processi e la realizzazione di altre procedure operative, integrative di quelle già esistenti, per definire modalità esecutive univoche che rappresentino la regola comportamentale per tutto il personale, così facendo sarà possibile ottenere nel tempo un miglioramento anche nella qualità dei servizi offerti. I documenti definiscono compiti, mansioni e responsabilità di tutti gli operatori che intervengono nelle numerose procedure.

Nel corso del 2007 è stato definito il "Processo gestione infrastrutture e spese" nel quale sono state assegnate funzioni e responsabilità e deleghe di spesa alle figure incaricate all'attività di approvvigionamento di servizi, beni materiali, immateriali e infrastrutture per lo svolgimento dell'attività bancaria.

Le risultanze dell'attività svolta nell'ambito dei controlli sono state formalizzate e portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale. La funzione di presidio di terzo livello, che si realizza attraverso periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio, affidata ad un soggetto terzo, la società Meta Srl, indipendente dalle strutture produttive e con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendali, ha svolto adeguatamente la sua funzione.

Nel corso del 2007 la società di Internal Audit ha effettuato le proprie verifiche su filiali della Banca e su specifici comparti e/o assetti operativi di Sede. L'attività svolta ha realizzato anche interventi di follow-up su processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

Conformemente a quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza e sulla base di quanto indicato nel contratto di esternalizzazione della funzione di Internal Audit, la società incaricata ha predisposto la relazione annuale che contiene le attività svolte nell'anno, il piano di verifiche programmate per quello successivo, le considerazioni conclusive e le proposte di miglioramento e che è stata

sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione per le proprie valutazioni.

I RISCHI DI CREDITO E DI LIQUIDITÀ

Per quanto riguarda il rischio di credito insito nell'attività della Banca e la gestione della liquidità aziendale si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

L'ORGANIZZAZIONE

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa già rivista nell'anno precedente si è ulteriormente rafforzata con interventi finalizzati al conseguimento della certificazione ISO UNI EN ISO 9001:2000, nell'ottica di migliorare la qualità del servizio e l'efficienza interna per una più adeguata e celere risposta alla clientela.

Si è consolidata l'operatività delle due aree territoriali a servizio dell'attività delle filiali.

Personale

L'organico al 31.12.2007 ha raggiunto le 94 unità con un aumento di 4 unità sull'anno precedente.

Qualifica del personale	2007		2006	
	numero	%	numero	%
Dirigenti	1	1,06%	1	1,11%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	8	8,51%	7	7,78%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	10	10,64%	9	10,00%
Impiegati	75	79,79%	73	81,11%
Totale	94	100,00%	90	100,00%

Nell'anno 2007 intenso è stato l'intervento di formazione che ha coinvolto praticamente tutti i dipendenti con particolare attenzione nei confronti del personale di giovane assunzione, del personale preposto al collocamento dei prodotti assicurativi e all'intermediazione mobiliare.

Immobili

Durante l'anno 2007 sono state inaugurate due nuove filiali quella di San Gregorio di Veronella in provincia di Verona e quella di Madonna di Lonigo in provincia di Vicenza. La banca conta oggi 15 succursali in due province.

INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati, miranti ad evitare la distruzione o la perdita dei dati stessi, come pure a regolare gli accessi e/o trattamenti non autorizzati.

La Banca ha provveduto, secondo quanto previsto dal Provvedimento generale del Garante per la protezione dei dati personali del 29 aprile 2004, ad aggiornare il documento "Sistemi di Videosorveglianza – Documentazione delle scelte" contenente le ragioni delle scelte alla base dell'adozione del sistema di videosorveglianza e le modalità di trattamento dei dati.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO E INIZIATIVE VARIE

Nel 2007 l'attività di sviluppo delle azioni di marketing e comunicazione commerciale, rivolte sia all'interno che all'esterno, ha avuto un percorso in costante crescita.

Iniziative commerciali e prodotti/servizi

- Iniziativa risparmio energetico dedicata alle aziende per finanziare progetti legati al risparmio energetico, riduzione di consumi e di costi energetici ed al miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese ed attività in genere (artigiane, commerciali, agricole) a basso impatto ambientale;
- Iniziativa risparmio energetico dedicata ai privati per finanziare l'acquisto/installazione di impianti ed interventi finalizzati al risparmio energetico, come caldaie e stufe ad alta efficienza, impianti di riscaldamento a pellets e legna, impianti fotovoltaici, solari, termici, ecc., serramenti isolanti termici;
- Iniziativa conto a pacchetto a canone fisso per artigiani al fine di aumentare la penetrazione in questo settore;
- Iniziativa Fondi Pensione, finalizzata ad informare la clientela in merito alla legislazione in essere e ad illustrare le caratteristiche dei nostri prodotti;
- Iniziativa finanziamento senza interessi e senza spese per acquisto personal computer ad appannaggio di figli/nipoti di soci e clientela nuove filiali;
- Iniziativa avversità atmosferiche con finanziamento agevolato per effettuare intervento di soccorso per danni subiti dagli agricoltori, imprenditori e famiglie per il recupero economico dei danni derivanti dalle colture, interventi finalizzati al recupero delle strutture produttive e commerciali, interventi finalizzati al recupero di civili abitazioni, anticipa-

- zione del rimborso danni da parte delle assicurazioni;
- Attivata convenzione tra le Banche di Credito Cooperativo della provincia di Vicenza e Federfarma Vicenza con un conto corrente aziendale a pacchetto personalizzato;
- Iniziativa studi medici finalizzata all'apertura di un conto corrente aziendale a pacchetto e destinata a studi medici associati, studi medici di base e studi dentistici, odontoiatrici, odontotecnici.

Operazioni d'immagine e servizi extrabancari

- Realizzazione Welkcome kit per i nuovi soci;
- Allestimento mostre d'arte in più filiali;
- Corso interno di comunicazione telefonica per i nuovi assunti;
- Indagine conoscitiva rivolta ai soci per eventuale costituzione Società di Mutuo Soccorso;
- Percorso per Certificazione di qualità.

Rete territoriale

- Apertura nuove filiali:
 - a San Gregorio di Veronella (VR)
 - a Madonna di Lonigo (VI)

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Il mutualismo applicato al "fare banca" si esprime essenzialmente nell'assicurare un beneficio ai nostri Soci ed alle Comunità Locali. Un vantaggio materiale e tangibile: di migliori relazioni creditizie, di maggiore fluidità e rapidità nell'accesso al credito, di "plus" nell'offerta, di particolari opportunità di tipo culturale e sociale.

Per fare tutto questo, di seguito, si indicano riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della Società.

- Nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nell'erogazione dei servizi bancari si è cercato di perseguire il miglioramento delle condizioni economiche morali e culturali dei Soci, delle famiglie dei Soci e della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali ed alle famiglie ed attraverso un continuo appoggio alle iniziative sociali e culturali attuate nella comunità e dalle associazioni locali.
- Di particolare rilievo sociale e di elevazione culturale è stata l'attività nell'area manifestazioni sociali comprendente attività turistiche, culturali e pubblicazioni, così come meglio indicato nel bilancio sociale della Banca; significativo è stato l'impegno della Banca nel sostenere i gruppi nel volontariato sociale, nel valorizzare iniziative anche culturali

nel settore dello sport e con espressioni di sensibilità verso le parrocchie, le scuole materne e varie associazioni locali.

- Iniziative riservate ai Soci, quali ad esempio interventi per le spese personali dei figli di Soci e le borse di studio per figli e parenti di Soci, come strumento di incentivo allo studio, finanziamento zero interessi per l'acquisto di un personal computer.

INFORMAZIONE SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Con riferimento all'art. 2528 del codice civile, ultimo comma, il Consiglio di Amministrazione ha adottato un regolamento nel quale ha definito i seguenti criteri di carattere generale attinenti la politica di ampliamento della base sociale:

- a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti e nominativi conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
- b) mantenere e/o sviluppare una presenza significativa di soci in tutti i luoghi in cui la BCC ha competenza territoriale, in rapporto all'attività esercitata e programmata su ciascuna piazza;
- c) ricercare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riferimento alla categoria di appartenenza del richiedente e possibilmente anche con riferimento alla potenziale qualità di risparmiatore ed utilizzatore di credito;
- d) considerare con particolare prudenza le richieste di ammissione a socio che appaiono motivate al fine dell'esercizio concertato del diritto di voto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 385/93;
- e) sostenere gli imprenditori con validi progetti di sviluppo dell'economia locale.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel rispetto delle linee guida, per uno sviluppo sostenibile, contenute nel vigente piano strategico, la Banca nel 2008 si propone:

1. di conseguire la crescita della raccolta diretta e degli impieghi e prevede di raggiungere un incremento rispettivamente dell' 8% e 9% e del 5% per la raccolta indiretta, conseguibile sia attraverso il risparmio gestito che di quello amministrato, il tutto attuando una maggiore penetrazione nel territorio in cui opera;
2. di attuare una politica di contenimento delle spese e di controllo dei costi;
3. di intensificare il presidio e il monitoraggio dei rischi utilizzando sempre più strumenti innovativi e attuare con particolare attenzione la nuova disciplina sull'assorbimento patrimoniale;
4. di rafforzare ulteriormente la buona solidità patrimoniale con l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato, sino ad un importo massimo di 10 milioni di euro;
5. di promuovere la costituzione di una "Cassa Mutua" con finalità assistenziali e culturali,

aperta prima di tutto ai Soci e poi ai Clienti della Banca. La veste giuridica dell'ente sarà quella della società di mutuo soccorso (legge speciale che disciplina le società di mutuo soccorso art. 4 comma 3 legge 15.4.1886 n. 3818); essa rappresenterà uno strumento importante ed un veicolo dello scambio mutualistico;

6. di investire sulla crescita qualitativa delle risorse umane per mantenere elevata la professionalità al fine di rispondere con efficienza alle richieste dei Soci e dei Clienti e per rispondere adeguatamente alle recenti innovazioni normative in campo mobiliare ed assicurativo.

Circa le previsioni per l'andamento dell'economia, il 2008 si presenta con prospettive molto contrastanti e contenute rispetto all'ultimo esercizio, alla luce dei recenti dati che stimano una crescita del PIL 2008 sotto il punto percentuale. Inoltre con particolare riferimento al settore del credito, si ravvisa una situazione a tendere caratterizzata da significativi pressioni concorrenziali che combinata con gli impegni imposti dai nuovi adempimenti normativi impegneranno in modo significativo tutta la struttura.

REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione "Deloitte & Touche SpA" la cui relazione è allegata al fascicolo di bilancio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti fino alla data della presente relazione.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 4.152.858

Si propone all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

1. alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 L. 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente:
 - alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D.Lgs. 1.9.1993 n. 385
(pari al 95,08% degli utili netti annuali) euro 3.932.035
2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione
(pari al 3% degli utili netti annuali) euro 124.586
3. a fini di beneficenza e mutualità, euro 70.000
4. a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,5%
ragguagliata al capitale effettivamente versato, euro 26.237

Signori Soci,

stiamo vivendo, tutti insieme, un'esperienza importante che ogni giorno deve crescere per affermarsi e per consolidare gli effetti di un progetto che, sviluppando attività imprenditoriali, concorre ad offrire l'opportunità a tutti noi di mettere in pratica comportamenti di vera solidarietà nei confronti di chi ha più bisogno, con il sostegno della mutualità nella soluzione di problemi di ogni giorno; in questo modo la cooperazione diventa azione!

I risultati di alto rilievo raggiunti col bilancio 2007 sono il frutto di diversi fattori: gli elevati volumi intermediati, la capacità di produrre reddito dall'area servizi, la non eccessiva incidenza percentuale delle spese di gestione sulla massa amministrata, unitamente alla particolare attenzione che i Soci e Clienti hanno avuto nei confronti della Banca, confermando in tal modo la validità dell'Istituzione, nata per essere un momento di solidarietà e di mutualità per le Comunità in cui opera, ma allo stesso tempo per essere un volano di sviluppo e di crescita economica e sociale per tutta l'area di competenza. Il risultato atteso è la fidelizzazione del Socio: un obiettivo da perseguire prioritariamente ad altri.

Peraltro anche il Socio, condividendo gli ideali della cooperazione di credito e trovando soddisfazione alle proprie necessità, pur nel contesto competitivo attuale, è chiamato a privilegiare la sua Banca nelle sue attività di credito e finanziarie in generale.

La struttura organizzativa della Banca ed i suoi Organi Istituzionali sono impegnati ad assicurare, attraverso scelte strategiche equilibrate, il miglior risultato ed il futuro dell'Azienda. A completamento del proprio mandato triennale il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri, riconsegnano ai Soci una Banca che con i risultati raggiunti ha confermato la forza della sua presenza sul territorio, consolidando nella realtà in cui opera la validità della filosofia cooperativa anche nelle scelte economiche.

Per i buoni risultati conseguiti dalla Banca rinnoviamo un vivo apprezzamento ed un sentito ringraziamento al Direttore Generale, a tutti i suoi più stretti collaboratori e a tutti i dipendenti della Banca.

A tutti i Soci e Clienti rivolgiamo un vivo compiacimento per la loro fedeltà al nostro Istituto e per il loro spirito di collaborazione. Insieme al personale della Banca siete Voi Soci e Clienti la vera ricchezza dell'ISTITUTO!

Non possiamo concludere senza rivolgere espressioni di apprezzamento e ringraziamento al Collegio Sindacale che con grande attenzione ha costantemente seguito i nostri lavori e al Collegio dei Probiviri che si affianca agli Organi di Governo dell'Istituto.

Si rivolgono vivi ringraziamenti ed un deferente saluto al Direttore della Banca d'Italia Filiale di Vicenza dr. Carmelo Catania e ai Suoi Funzionari per la collaborazione e l'attenzione dimostrate; alla Federazione Italiana, alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo ed alle altre Associazioni e Società di servizio del gruppo delle Banche di Credito Cooperativo per il concreto contributo di assistenza e di consigli elargiti.

Dopo le considerazioni e le valutazioni sopra riportate, si sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio 2007, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico nonché nella nota integrativa.

Pojana Maggiore, 26 marzo 2008

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
geom. Giancarlo Bersan

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31.12.2007

Signori Soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è costituito per intervenute nuove norme in merito, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dal Rendiconto Finanziario, ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione. Esso è stato consegnato al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione nei termini di Legge e si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	411.153.788
Passivo	371.947.736
Patrimonio Netto	35.053.194
Utile di Esercizio	4.152.858

CONTO ECONOMICO

Profitti e rendite	27.344.241
Perdite e spese	21.992.896
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.351.345
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.198.487
Utile dell'esercizio	4.152.858

Il Collegio evidenzia che detto bilancio è stato redatto con l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS / IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1.606/2002 ed in ottemperanza alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22.12.2005 ed è stato sottoposto alla revisione contabile della Società "DELOITTE & TOUCHE S.p.A.".

Il Collegio Sindacale, nello svolgere l'attività di vigilanza ad esso affidata dall'art. 2403 del Codice Civile e dall'art. 43 dello Statuto sociale, si è attenuto alle norme dettate dal D.Lgs. n. 58/1998; alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con Circolare del 21.04.1999 e successivi aggiornamenti ed ai principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale:

- ha effettuato le proprie verifiche avvalendosi della collaborazione dei responsabili dei servizi di volta in volta sottoposti a verifica, in particolare dei responsabili dell'Internal Audit, del Legale - Contenzioso e della Contabilità e Bilancio;
- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ricevendo dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- ha incontrato gli esponenti della Società "DELOITTE & TOUCHE S.p.A." cui è affidato il controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 - bis del Codice Civile e dell'art. 44 dello Sta-

- tuto sociale, i quali non hanno mai esposto dati od informazioni di rilievo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ha incontrato gli esponenti della Società di revisione "META S.r.l." cui è affidato il controllo interno e da tali incontri non sono emersi aspetti critici da evidenziare nella presente relazione;
 - ha verificato che le operazioni deliberate ed attuate dal Consiglio di Amministrazione sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale; non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; rispettano i principi di corretta amministrazione e non sono atipiche e/o inusuali;
 - ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa; sul sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema del controllo interno;
 - ha preso atto che l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.), redatto ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, è stato regolarmente effettuato;
 - ha accertato che, nel rispetto dell'art. 10, comma 2, della Legge n. 72 del 19 marzo 1983, è stato redatto il prospetto della rivalutazione monetaria effettuata sugli immobili di proprietà ai sensi della Legge n. 413 del 1991 e che detti beni sussistono tuttora in patrimonio.

In merito al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2007 il Collegio riferisce che, pur non essendo ad esso affidato, come già evidenziato, il controllo contabile sul contenuto di esso ha comunque vigilato:

- sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sul mancato ricorso del Consiglio di Amministrazione alla deroga delle norme previste dall'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- che la Nota Integrativa contiene le informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;
- che la Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori illustra chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso;
- che la Società "DELOITTE & TOUCHE S.p.A." ha preannunciato l'emissione della propria relazione senza rilievi o raccomandazioni.

In relazione a tutto quanto sopra esposto il Collegio Sindacale, mentre evidenzia di non aver ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2, Legge n. 59 del 31.01.1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità al carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione redatta dallo stesso ed esprime pa-

rere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2007 ed alla proposta di destinazione dell'utile come presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Pojana Maggiore, 2 aprile 2008

Il Collegio Sindacale

Dr. Ernesto Ferla Presidente

Dr. Nicola Paganotto Sindaco Effettivo

Dr.ssa Fabiola Sasso Sindaco Effettivo

BILANCIO

AL 31.12.2007

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE (dati in euro)

Voci dell'attivo	2007	2006
10. Cassa e disponibilità liquide	1.827.721	1.474.407
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		9.378
30. Attività finanziarie valutate al fair value		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.480.564	28.294.563
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti verso banche	35.356.812	29.497.746
70. Crediti verso clientela	332.872.696	289.635.610
80. Derivati di copertura		
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100. Partecipazioni		
110. Attività materiali	7.954.610	7.880.552
120. Attività immateriali	114.770	114.050
di cui:		
- avviamento		
130. Attività fiscali	410.968	474.155
a) correnti		92.377
b) anticipate	410.968	381.778
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150. Altre attività	4.135.648	6.687.154
Totale dell'attivo	411.153.789	364.067.615

Voci del passivo e del patrimonio netto	2007	2006
10. Debiti verso banche	2.405.760	7.895.520
20. Debiti verso clientela	178.083.321	173.662.754
30. Titoli in circolazione	159.193.641	110.072.873
40. Passività finanziarie di negoziazione	323.585	348.968
50. Passività finanziarie valutate al fair value	17.802.693	26.370.463
60. Derivati di copertura		
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80. Passività fiscali	541.557	661.416
a) correnti	46.051	200.334
b) differite	495.506	461.082
90. Passività associate ad attività in via di dismissione		
100. Altre passività	11.226.212	7.831.006
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.381.752	1.527.372
120. Fondi per rischi e oneri	989.215	579.489
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	989.215	579.489
130. Riserve da valutazione	200.875	181.200
140. Azioni rimborsabili		
150. Strumenti di capitale		
160. Riserve	33.797.380	30.257.123
170. Sovrapprezzi di emissione	84.272	64.434
180. Capitale	970.668	881.333
190. Azioni proprie (-)		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.152.858	3.733.664
Totale del passivo e del patrimonio netto	411.153.789	364.067.615

CONTO ECONOMICO (dati in euro)

Voci	2007	2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	21.589.462	15.963.952
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 9.167.563	- 4.881.538
30. Margine di interesse	12.421.899	11.082.414
40. Commissioni attive	2.824.562	2.557.358
50. Commissioni passive	- 327.762	- 311.051
60. Commissioni nette	2.496.800	2.246.307
70. Dividendi e proventi simili	22.241	20.367
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.403	3.618
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	129.831	55.129
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	99.338	33.078
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	30.493	22.051
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	- 3.501	
120. Margine di intermediazione	15.070.673	13.407.835
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 514.842	- 397.926
a) crediti	- 514.842	- 397.926
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140. Risultato netto della gestione finanziaria	14.555.831	13.009.909
150. Spese amministrative	- 9.678.371	- 9.117.512
a) spese per il personale	- 5.671.847	- 5.401.208
b) altre spese amministrative	- 4.006.524	- 3.716.304
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 440.000	
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 572.471	- 444.840
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 62.341	- 34.160
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.548.773	1.436.514
200. Costi operativi	- 9.204.410	- 8.159.998
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 76	567
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.351.345	4.850.478
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1.198.487	- 1.116.814
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	4.152.858	3.733.664
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290. Utile d'esercizio	4.152.858	3.733.664

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2006 (valori in euro)

	Esistenze al 2005			Esistenze all' 1.1.2006			Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 2006
	Esistenze al 2005	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2006	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile di esercizio 2006			
Capitale:	830.110		830.110				55.728	- 4.505						881.333		
a) azioni ordinarie	830.110		830.110				55.728	- 4.505						881.333		
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	53.684		53.684				10.750							64.434		
Riserve:	27.193.323	131.675	27.324.998	2.932.125										30.257.123		
a) di utili	27.193.323		27.193.323	2.932.125										30.125.448		
b) altre		131.675	131.675											131.675		
Riserve da valutazione:		248.268	248.268			- 67.068								181.200		
a) disponibili per la vendita		248.268	248.268			- 67.068								181.200		
b) copertura flussi finanziari																
c) altre (da dettagliare)																
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile di esercizio	3.083.705		3.083.705	- 2.932.125	- 151.580								3.733.664	3.733.664		
Patrimonio netto	31.160.822		31.540.765		- 151.580	- 67.068	66.478	- 4.505					3.733.664	35.117.754		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2007 (dati in euro)

	Esistenze al 2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 2007	Patrimonio netto al 2007
Capitale:	881.333		881.333				89.335						970.668	970.668
a) azioni ordinarie	881.333		881.333				89.335							970.668
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	64.434		64.434				19.838						84.272	84.272
Riserve:	30.257.123		30.257.123	3.540.256		3.540.256							33.797.379	33.797.379
a) di utili	30.125.448		30.125.448	3.540.256		3.540.256							33.665.704	33.665.704
b) altre	131.675		131.675										131.675	131.675
Riserve da valutazione:	181.200		181.200				19.675						200.875	200.875
a) disponibili per la vendita	181.200		181.200				19.675						200.875	200.875
b) copertura flussi finanziari														
c) altre (da detagliare)														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.733.664		3.733.664	(3.540.256)	(193.408)								4.152.858	4.152.858
Patrimonio netto	35.117.754		35.117.754		(193.408)		19.675						4.152.858	39.206.052

RENDICONTO FINANZIARIO (dati in euro)

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2007	2006
1. Gestione	7.624.769	5.692.028
- risultato d'esercizio (+/-)	4.152.858	3.733.664
- plus / minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività / passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	2.472	
- plus / minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	587.598	397.929
- rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	634.813	498.512
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	766.425	457.203
- imposte e tasse non liquidate (+)	46.052	216.801
- rettifiche / riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.434.551	387.919
2. Liquidità generata /assorbita dalle attività finanziarie	- 46.886.262	- 61.020.547
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 202.906	5.222.386
- crediti verso banche: a vista	1.160.146	- 1.486.124
- crediti verso banche: altri crediti	- 7.041.453	- 10.971.624
- crediti verso clientela	- 43.606.421	- 53.026.821
- altre attività	2.804.372	- 758.364
3. Liquidità generata /assorbita dalle passività finanziarie	40.373.134	57.741.065
- debiti verso banche: a vista	- 5.489.760	- 1.876.077
- debiti verso banche: altri debiti		3.529.750
- debiti verso clientela	4.420.567	40.648.366
- titoli in circolazione	47.523.051	17.645.643
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	- 8.538.000	- 1.000.000
- altre passività	2.457.276	- 1.206.617
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa	1.111.641	2.412.546
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	22.241	20.367
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	22.241	20.367
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 766.567	- 2.092.580
- acquisti di partecipazioni	- 56.971	- 313
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 646.536	- 1.989.794
- acquisti di attività immateriali	- 63.060	- 102.473
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	- 744.326	- 2.072.213
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni / acquisti di azioni proprie	109.173	51.223
- emissioni / acquisti di strumenti di capitale		10.750
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 123.174	
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	- 14.001	61.973
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	353.314	402.306

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.474.407	1.072.101
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	353.314	402.306
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.827.721	1.474.407

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Allegati

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo Vicentino – Pojana Maggiore (Vicenza) Soc. Coop. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza;
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compi-

lazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 26 marzo 2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2005 - 2007 in esecuzione della delibera assembleare dell' 11 giugno 2005.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati de-

rivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "dettentive fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta

di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi

interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del

tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti"

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i "derivati di copertura".

7 - PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del

bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteria di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le ali-

quote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, le aliquote IRES ed IRAP sono state ridotte in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (Legge n. 244 del 24/12/2007)

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che ri-

mangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della "fair value option" utilizzati ai fini di copertura naturali.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note in merito indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce " Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Ri-

sultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 (L. 27/12/2006 n. 296), che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili che si determinano, in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico tra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato

e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*);- sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

ALLEGATI

REGOLAMENTI
Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI (ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

Ubicazione del fabbricato	Legge	Esercizio di effettuazione	ammontare
Pojana Maggiore (VI) - via Matteotti 47	413/91	1991	59

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2007	2006
a) Cassa	1.828	1.474
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.828	1.474

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 35 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A				
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari				9
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option				9
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B				9
Totale (A+B)				9

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2007	2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		9
b) Clientela		
Totale B		9
Totale (A+B)		9

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2007	2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B							
Totale (A+B)							

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con passività valutate al fair value.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita". Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	8.153		9.481	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	8.153		9.481	
2. Titoli di capitale		854		797
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		854		797
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	19.474		18.017	
Totale	27.627	854	27.498	797

Tra i titoli di capitale di cui alla sottovoce 2.2 sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2007	2006
1. Titoli di debito	8.153	9.481
a) Governi e Banche Centrali	8.153	9.481
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	854	797
a) Banche	73	60
b) Altri emittenti	781	737
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	691	671
- imprese non finanziarie		
- altri	90	66
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	19.474	18.017
a) Governi e Banche Centrali	19.474	18.017
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	28.481	28.295

I titoli di debito di cui al punto 1. sono costituiti da titoli emessi dallo Stato italiano per 8.153 mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	27.498	797			28.295
B. Aumenti	63.056	57			63.113
B 1. Acquisti	62.767	57			62.824
B2. Variazioni positive di FV	71				71
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		x			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	218				218
C. Diminuzioni	62.927				62.927
C1. Vendite	22.613				22.613
C2. Rimborsi	40.051				40.051
C3. Variazioni negative di FV	70				70
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	193				193
D. Rimanenze finali	27.627	854			28.481

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico della relativa "riserva da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituita.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti" in base allo IAS 39.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2007	2006
A. Crediti verso Banche Centrali	9.536	7.533
1. Depositi vincolati	6.489	4.653
2. Riserva obbligatoria	3.047	2.880
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	25.821	21.965
1. Conti correnti e depositi liberi	20.783	21.965
2. Depositi vincolati	5.038	
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	35.357	29.498
Totale (fair value)	35.357	29.498

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene assunto pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa presso Banca d'Italia.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso Banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2007 non vi sono crediti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
1. Conti correnti	120.720	101.001
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	156.409	135.526
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.817	3.623
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	17.015	16.762
8. Titoli di debito	3.493	3.313
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	3.493	3.313
9. Attività deteriorate	14.337	9.536
10. Attività cedute non cancellate	18.081	19.875
Totale (valore di bilancio)	332.872	289.636
Totale (fair value)	329.088	283.711

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	2007	2006
Anticipi SBF	7.163	6.965
Rischio di portafoglio	6.536	7.578
Sovvenzioni non regolate in c/c	470	
Depositi presso Uffici Postali	94	81
Depositi cauzionali fruttiferi	19	13
Contributi da riscuotere da Enti locali per operazioni a tasso agevolato	6	10
Finanziamenti import/export	2.727	2.115
Altri		
Totale	17.015	16.762

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "so-spese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

La voce "attività deteriorate" comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata Credico Finance 7 che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. "derecognition", deve essere mantenuta nell'attivo del bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
1. Titoli di debito:	3.493	3.313
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	3.493	3.313
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni	3.493	3.313
- altri		
2. Finanziamenti verso:	296.962	256.912
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	5	21
c) Altri soggetti	296.957	256.891
- imprese non finanziarie	201.054	174.688
- imprese finanziarie	340	608
- assicurazioni		
- altri	95.563	81.595
3. Attività deteriorate:	14.337	9.536
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	14.337	9.536
- imprese non finanziarie	12.528	7.151
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	1.809	2.385
4. Attività cedute non cancellate:	18.081	19.875
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	18.081	19.875
- imprese non finanziarie	3.403	3.770
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	14.678	16.105
Totale	332.873	289.636

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

In linea generale, con riferimento alle politiche di copertura adottate dalla Banca, si evidenzia che lo strumento contabile principale ritenuto più adeguato a rappresentare al meglio l'effettiva operatività è quello della fair value option. In particolare la fair value option è stata adottata sistematica-

mente per quanto riguarda la classificazione degli strumenti di raccolta obbligazionaria strutturati ed a tasso fisso il cui rischio da variazioni di tasso di interesse è oggetto di copertura da parte della Banca con strumenti derivati. Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati è quindi valutata al fair value in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che ai fini del bilancio sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di trading.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2007	2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.288	7.205
a) terreni	857	857
b) fabbricati	4.946	4.962
c) mobili e arredi	405	341
d) impianti e macchine elettroniche	292	271
e) macchine e attrezzature tecniche	744	710
f) autovetture	44	64
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	7.288	7.205
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	667	676
a) terreni	392	392
b) fabbricati	275	284
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	667	676
Totale (A+B)	7.955	7.881

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Nella riga terreni è evidenziato anche il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	857	5.621	908	1.705	1.652	10.743
A.1 Riduzioni di valore totali nette		661	565	1.434	878	3.538
A.2 Esistenze iniziali nette	857	4.960	343	271	774	7.205
B. Aumenti:		123	129	197	198	647
B.1 Acquisti			129	197	198	524
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		123				123
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		137	66	176	184	563
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		137	66	176	184	563
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	857	4.946	406	292	788	7.289
D.1 Riduzioni di valore totali nette		797	625	1.469	1.027	3.918
D.2 Rimanenze finali lorde	857	5.743	1.031	1.761	1.815	11.207
E. Valutazione al costo						

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

A fine esercizio 2007 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	392	301
A.1 Riduzioni di valore totali nette		17
A.2 Esistenze iniziali nette	392	284
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		9
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		9
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	392	275
D.1 Riduzioni di valore totali nette		26
D.2 Rimanenze finali lorde	392	301
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 350 mila euro e sono riferiti al fabbricato da adibire alla filiale di Madonna di Lonigo (VI), di cui 100 mila euro già versati quale caparra confirmatoria.

11.6 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredamento	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30%
Macchine elettroniche e elettromeccaniche	20%
Automezzi	25%

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2007		2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	115		114	
A.2.1 Attività valutate al costo:	115		114	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	115		114	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	115		114	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La "altre attività immateriali" a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali			155		155
A.1 Riduzioni di valore totali nette			41		41
A.2 Esistenze iniziali nette			114		114
B. Aumenti			63		63
B.1 Acquisti			63		63
B.2 Incrementi di attività immateriali interne					
B.3 Riprese di valore					
B.4 Variazioni positive di fair value:					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			62		62
C.1 Vendite					
C.2 Rettifiche di valore			62		62
- Ammortamenti			62		62
- Svalutazioni:					
+ patrimonio netto					
+ conto economico					
C.3 Variazioni negative di fair value:					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette			115		115
D.1 Rettifiche di valore totali nette			103		103
E. Rimanenze finali lorde			218		218
F. Valutazione al costo					

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "attività immateriali non sono comprese quelle che al 31.12.2006 risultano completamente ammortizzate"

La sottovoce F "valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;
- non vi sono impegni contrattuali alla data di bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	2007	2006
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	247	191
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	25	40
Spese di rappresentanza	6	6
Spese pluriennali non dedotte		
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)		
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	85	121
Rettifiche di valore su derivati di copertura		
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate		
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value		
Rettifiche di valore di attività materiali	4	8
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	9	22
Avviamento		
Oneri del personale dipendente		
Altre voci	35	- 6
TOTALE	411	382

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	2007	2006
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	84	119
Svalutazione di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)		
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	217	160
Minori oneri del personale per TFR	73	26
Rivalutazione derivati di copertura		
Storno fondo ammortamento terreni	53	63
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali		
Plusvalenze rateizzate in quote costanti		
Avviamento		
Altre voci		1
TOTALE	427	369

In contropartita dello stato patrimoniale

	2007	2006
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	69	92
Rivalutazione immobili		
Altre voci		
TOTALE	69	92

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2007	2006
1. Importo iniziale	382	345
2. Aumenti	307	273
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	307	273
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	307	273
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	278	236
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	258	236
a) rigiri	258	236
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	20	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	411	382

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate

per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 4,8176% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2007	2006
1. Importo iniziale	370	279
2. Aumenti	247	307
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	247	307
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	247	307
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	190	216
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	155	216
a) rigiri	155	216
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	35	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	427	370

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 4,8176% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non risultano avvalorate e movimentate le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2007	2006
1. Importo iniziale	92	122
2. Aumenti	68	92
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	68	92
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	68	92
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	91	122
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	91	122
a) rigiri	91	122
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	69	92

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 68 mila euro sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	- 606	- 555		- 1.161
Acconti versati (+)	549	549		1.098
*Altri crediti di imposta (+)	6			6
Ritenute d'acconto subite (+)	11			11
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	- 40	- 6		- 46
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo				

* Tra gli "altri crediti di imposta" sono compresi i crediti IRES derivanti dalle minusvalenze deducibili da valutazione dei titoli AFS.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

14.2 Altre informazioni

Si precisa che non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 dell'IFRS5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto e pertanto non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 37 lett. i) dello IAS 28.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	2007	2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	334	308
Valori diversi e valori bollati	3	3
Assegni di c/c tratti su terzi	179	698
Assegni di c/c tratti sulla banca	21	49
Partite in corso di lavorazione	16	10
Partite viaggianti	145	44
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	515	2.282
Debitori diversi per operazioni in titoli		50
Depositi cauzionali infruttiferi		12
Anticipi e crediti verso fornitori	34	20
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	247	105
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	66	61
Disposizioni di addebito da eseguire a clienti	1.833	2.394
Altre partite attive	743	651
Totale	4.136	6.687

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto non oggetto di separata indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	2.405	7.896
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.379	4.358
2.2 Depositi vincolati	26	3.538
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	2.405	7.896
Fair value	2.405	7.896

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso Banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data di bilancio non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
1. Conti correnti e depositi liberi	138.967	134.336
2. Depositi vincolati	1.206	1.339
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	680	443
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri	680	443
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	37.230	37.545
6.1 Pronti contro termine passivi	19.497	18.017
6.2 Altre	17.733	19.528
7. Altri debiti		
Totale	178.083	173.663
Fair value	178.083	173.663

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso clientela il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.320 mila euro. La sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica verso la clientela.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2007		2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	159.194	159.205	110.073	110.080
1. Obbligazioni	143.999	144.011	96.604	96.611
1.1 strutturate				
1.2 altre	143.999	144.011	96.604	96.611
2. Altri titoli	15.195	15.194	13.469	13.469
2.1 strutturati				
2.2 altri	15.195	15.194	13.469	13.469
Totale	159.194	159.205	110.073	110.080

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 655 mila euro

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri" è costituita da certificati di deposito emessi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39 e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007				2006					
	VN	Q	FV	NQ	FV *	VN	Q	FV	NQ	FV *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					x					x
3.1.2 Altre obbligazioni					x					x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					x					x
3.2.2 Altri					x					x
Totale A										
B. Strumenti derivati	x				x	x				x
1. Derivati finanziari			324					349		
1.1 Di negoziazione	x				x	x				x
1.2 Connessi con la fair value option	x		324		x	x		349		x
1.3 Altri	x				x	x				x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x				x	x				x
2.2 Connessi con la fair value option	x				x	x				x
2.3 Altri	x				x	x				x
Totale B	x		324		x	x		349		x
Totale (A+B)	x		324		x	x		349		x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) ad attività o passività coperte valutate al fair value.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2007	2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
	324					324	349
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	324					324	349
- opzioni emesse							
- altri derivati	324					324	349
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B							
	324					324	349
Totale (A+B)							
	324					324	349

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	2007				2006					
	VN	Q	FV	NQ	FV *	VN	Q	FV	NQ	FV *
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					x					x
1.2 Altri					x					x
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					x					x
2.2 Altri					x					x
3. Titoli di debito	17.962			17.803		26.500		26.370		
3.1 Strutturati					x					x
3.2 Altri	17.962			17.803	x	26.500		26.370		x
Totale	17.962			17.803		26.500		26.370		

Legneda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Q = quotati

NQ = non quotati

L'adozione della fair value option sugli strumenti di raccolta ha permesso alla Banca di ottenere, in generale, una rappresentazione contabile più significativa e coerente con l'approccio effettivo alla copertura dei rischi, riducendo contemporaneamente la complessità della gestione amministrativa e permettendo una misurazione più affidabile degli strumenti finanziari. Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati è quindi valutata al fair value, in coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			26.370	26.370
B. Aumenti			4.138	4.138
B.1. Emissioni			3.962	3.962
B.2. Vendite				
B.3. Variazioni positive di fair value			77	77
B.4. Altre variazioni			99	99
C. Diminuzioni			12.705	12.705
C.1. Acquisti				
C.2. Rimborsi			12.500	12.500
C.3. Variazioni negative di fair value			25	25
C.4. Altre variazioni			180	180
D. Rimanenze finali			17.803	17.803

La tabella evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'anno sulle passività relative al portafoglio valutato al fair value, con un dettaglio per le principali forme tecniche.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 5 del passivo (eventuale: e sezione 2 dell'attivo), sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2007	2006
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	7	940
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	255	241
Debiti verso fornitori	533	518
Debiti verso il personale	262	94
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	526	345
Partite in corso di lavorazione	1.076	211
Partite viaggianti	50	
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	28	28
Somme a disposizione della clientela o di terzi	505	225
Conto appoggio per servizio di Tesoreria Comunale	6.581	4.590
Altre partite passive	1.403	639
Totale	11.226	7.831

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo las 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2007	2006
A. Esistenze iniziali	1.527	1.446
B. Aumenti	54	154
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54	154
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	200	73
C.1 Liquidazioni effettuate	13	61
C.2 Altre variazioni in diminuzione	187	12
D. Rimanenze finali	1.381	1.527

Il saldo di bilancio alla data del 31/12/2007 rappresenta il valore attuale alla medesima data delle obbligazioni a benefici definiti maturate dai lavoratori soggetti al trattamento di fine rapporto per l'attività prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Gli utilizzi di cui alla sottovoce C.1 sono relativi alle anticipazioni ed erogazioni del trattamento di fine rapporto effettuate nell'esercizio.

Le altre variazioni in diminuzione di cui alla sottovoce C.2 sono così composte:

- rettifica per adeguamento Riforma Previdenziale (curtailment) per 138 mila euro;
- adeguamento attuariale per 49 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di trattamento di fine rapporto determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria inps, ammonta a 1.648 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato:

- valore iniziale € 1.607 mila
- variazioni in aumento € 60 mila
- variazioni in diminuzione € 19 mila
- valore finale € 1.648 mila

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello las 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello las 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2007	2006
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	989	579
2.1 controversie legali	640	200
2.2 oneri per il personale	330	379
2.3 altri	19	
Totale	989	579

Il dettaglio della sottovoce 2 "Altri fondi per rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		579	579
B. Aumenti		758	758
B.1 Accantonamento dell'esercizio		698	698
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento		60	60
C. Diminuzioni		348	348
C.1 Utilizzo nell'esercizio		302	302
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione		46	46
D. Rimanenze finali		989	989

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo ai seguenti fondi già esistenti:

- fondo controversie legali per 440 mila euro;
- fondo oneri per il personale per 258 mila euro.

Le "Altre variazioni in aumento" nella sottovoce B.4 si riferiscono alla quota dell'utile d'esercizio 2007 destinata al fondo di beneficenza e mutualità, mentre i relativi utilizzi sono indicati tra le "Altre variazioni in diminuzione" nella sottovoce C.3.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti connessi all'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti che trova contropartita nelle "spese per il personale".

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - si riferisce all'utilizzo del fondo beneficenza per 41 mila euro e rilascio di stanziamenti appostati in esercizi precedenti e risultati eccedenti del fondo premi di anzianità dipendenti per 5 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:

- azioni revocatorie (640 mila euro);

oneri del personale:

- oneri per il sistema inventivante 2007 per 258 mila euro;
- oneri relativi a premi di anzianità per 72 mila euro che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio così movimentati:
- valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) al 01.01.2007 pari a 77 mila euro;
- valore attuariale (Current Service Cost – CSC 2007) pari a 6 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC 2007) pari a 3 mila euro;
- premi anzianità erogati nell'esercizio (Benefits Paid 2007) pari a 10 euro;
- perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L 2007) pari a 4 mila euro.

Detti oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente

La quota di competenza dell'esercizio è imputata al conto economico tra le "spese del personale".

altri:

- fondo di beneficenza e mutualità (pari a 19 mila euro)

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

13.1 - Azioni rimborsabili: composizione

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2007	2006
1. Capitale	971	881
2. Sovraprezzi di emissione	84	64
3. Riserve	33.797	30.257
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	201	181
6. Strumenti di capitale		
7. Utile(Perdita) d'esercizio	4.153	3.734
Totale	39.206	35.117

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5 si riferiscono esclusivamente alle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La variazione delle riserve da valutazione è riconducibile alla movimentazione che ha interessato la riserva relativa alle attività finanziarie disponibile per la vendita.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31.12.2007 il capitale della Banca, pari a 971 mila euro, risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 188.114 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 5,16.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31/12/2007 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	170.801	
- interamente liberate	170.801	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	170.801	
B. Aumenti	20.000	
B.1 Nuove emissioni	20.000	
- a pagamento:	20.000	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	20.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.687	
C.1 Annullamento	2.687	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	188.114	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	188.114	
- interamente liberate	188.114	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 2006	1.241
Numero soci: ingressi	100
Numero soci: uscite	19
Numero soci al 2007	1.322

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 160. Riserva legale

La riserva legale ammonta a 33.797 mila euro

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali pari a 132 mila euro.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2007 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni importo
Capitale sociale:	971	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		130
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	84	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*		
Altre riserve:				
Riserva legale	33.666	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS	132	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	201			
Totale	35.054			

* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	2007	2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	201	181
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	201	181

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	181							
B. Aumenti	27							
B1. Incrementi di fair value								x
B2. Altre variazioni	27							
C. Diminuzioni	7							
C1. Riduzioni di fair value								x
C2. Altre variazioni	7							
D. Rimanenze finali	201							

Le "Altre variazioni" delle sottovoci B2 e C2 relative alle "attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferiscono al rigiro a conto economico delle riserve negative e positive connesse a titoli ceduti nel corso dell'esercizio.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2007		2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	206	5	186	5
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	206	5	186	5

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	181			
2. Variazioni positive	27			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	27			
3. Variazioni negative	7			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	7			
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	201			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 3 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 23 mila euro;
- imposte correnti per 1 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2007	2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	78	79
a) Banche		
b) Clientela	78	79
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.104	5.766
a) Banche	118	118
b) Clientela	7.986	5.648
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.895	3.799
a) Banche	1.808	1.344
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.808	1.344
b) Clientela	9.087	2.455
i) a utilizzo certo	2.159	2.455
ii) a utilizzo incerto	6.928	
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	19.077	9.644

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla Banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

"Gli impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

- a) banche - a utilizzo incerto
 - impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.192 mila euro
 - impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 616 mila euro
- b) clientela - a utilizzo certo
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	2007	2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.474	18.017
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31.12.2007

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	453.155
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	217.018
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	163.225
2. altri titoli	53.793
c) titoli di terzi depositati presso terzi	208.161
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	27.976
4. Altre operazioni	

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli

4.1 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2007	2006
a) Rettifiche "dare":	43.595	37.757
1. conti correnti	1.515	87
2. portafoglio centrale	25.959	21.118
3. cassa	16.064	16.447
4. altri conti	57	105
b) Rettifiche "avere":	43.080	35.475
1. conti correnti	43	145
2. cedenti effetti e documenti	42.346	34.787
3. altri conti	691	543

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 515 mila euro, trova evidenza tra le "altre attività" - voce 150 dell'attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2007	2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				11	11	43
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	293				293	266
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4 Crediti verso banche		1.025			1.025	333
5 Crediti verso clientela		18.416	49		18.465	14.726
6 Attività finanziarie valutate al fair value						
7 Derivati di copertura						
8 Attività finanziarie cedute non cancellate	715	1.081			1.796	596
9 Altre attività						
Totale	1.008	20.522	49	11	21.590	15.964

Alla riga 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" vengono evidenziati gli interessi su conti correnti e depositi bancari per 1.025 mila euro.

Dettaglio della riga 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti":

- conti correnti per 8.350 mila euro
- anticipi Sbf per 959 mila euro
- mutui per 8.422 mila euro
- operazioni estero per 161 mila euro
- portafoglio di proprietà per 353 mila euro
- contratti di capitalizzazione con compagnia assicurativa per 171 mila euro

Alla riga 5 "Crediti verso la clientela" nella colonna "Attività finanziarie deteriorate" vengono evidenziati gli interessi di mora effettivamente incassati. Gli interessi di mora maturati, svalutati integralmente in quanto ritenuti irre recuperabili, partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

Alla riga 8 "Attività finanziarie cedute e non cancellate" in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito - sono evidenziati gli interessi attivi maturati su titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta che secondo i principi contabili internazionali non devono essere cancellati dall'attivo di bilancio in quanto la cessione a pronti con contemporaneo impegno al riacquisto non ne comporta il trasferimento di rischi e benefici.

Alla riga 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti", vengono evidenziati gli interessi sui crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

1.2a Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito Fair value option

Voci/Valori	2007	2006
Differenziali positivi	11	43

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2007	2006
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	193	126

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre passività	2007	2006
1. Debiti verso banche	- 10			- 10	- 50
2. Debiti verso clientela	- 1.753			- 1.753	- 1.065
3. Titoli in circolazione		- 4.950		- 4.950	- 2.486
4. Passività finanziarie di negoziazione			- 203	- 203	- 66
5. Passività finanziarie valutate al fair value		- 496		- 496	- 674
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	- 1.756			- 1.756	- 541
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	- 3.519	- 5.446	- 203	- 9.168	- 4.882

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 1.398 mila euro
- depositi per 355 mila euro

La riga 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato e risulta dal seguente dettaglio:

- obbligazioni emesse per 4.588 mila euro
- certificati di deposito per 362 mila euro

La riga 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" rappresenta gli interessi passivi su obbligazioni emesse coperte da derivati.

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti gli interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura".

1.5a Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito Fair value option

Voci/Valori	2007	2006
Differenziali negativi	-203	-66

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività finanziarie in valuta sono pari a 30 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2007	2006
a) garanzie rilasciate	58	41
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.144	1.090
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	67	57
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	32	35
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	45	33
7. raccolta ordini	61	52
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	939	913
9.1. gestioni patrimoniali	54	60
9.1.1. individuali	54	60
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	97	100
9.3. altri prodotti	788	753
d) servizi di incasso e pagamento	521	531
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	78	
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	1.023	895
Totale	2.824	2.557

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- erogazione finanziamenti per 102 mila euro
- spese tenuta c/c attivi e recuperi diversi per 650 mila euro
- altri servizi bancari per 271 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2007	2006
a) presso propri sportelli:	984	946
1. gestioni patrimoniali	54	60
2. collocamento di titoli	45	33
3. servizi e prodotti di terzi	885	853
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2007	2006
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	- 22	- 19
1. negoziazione di strumenti finanziari	- 1	- 2
2. negoziazione di valute	- 10	- 8
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	- 11	- 9
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	- 276	- 273
e) altri servizi	- 30	- 18
Totale	- 328	- 310

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2007		2006	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22		20	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		x		x
Totale	22		20	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		3			3
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		3			3
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	x	x	x	x	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		3			3

Nella sottovoce "attività finanziarie disponibili: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute".

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2007			2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	99		99	33		33
3.1 Titoli di debito	99		99	33		33
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	99		99	33		33
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	30		30	22		22
Totale passività	30		30	22		22

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in Bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di valutazione per 7 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 92 mila euro.

Gli utili netti da cessione di titoli in circolazione si riferiscono a quelli realizzati con l'attività di riacquisto dei propri prestiti obbligazionari effettuata con la clientela.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	25		- 77		- 52
2.1 Titoli in circolazione	25		- 77		- 52
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	52		- 3		49
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	x	x	x	x	
- altri	52		- 3		49
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	52		- 3		49
Totale	77		- 80		- 3

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie classificate nel portafoglio fair value option e dei relativi contratti derivati di copertura. In particolare la Banca ha classificato nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value le obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati (interest rate swap). L'allocazione di tali strumenti nel portafoglio FVO risponde all'esigenza di garantire coerenza tra i criteri di valutazione adottati per le passività ed i corrispondenti derivati in un'ottica di "natural hedge" e quindi di riduzione sensibile degli effetti distorsivi che sarebbero altrimenti stati generati da una valutazione con criteri contabili non omogenei.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio	
				A	B	A	B
A. Crediti verso banche							
B. Crediti verso clientela		- 821	- 242	68	480		
C. Totale		- 821	- 242	68	480	- 515	- 398

Legenda A= da interessi; B= altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche nella colonna A sono evidenziate le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato, pari a 68 mila euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2007	2006
1) Personale dipendente	- 5.418	- 5.175
a) salari e stipendi	- 4.021	- 3.703
b) oneri sociali	- 902	- 897
c) indennità di fine rapporto	- 1	- 1
d) spese previdenziali	- 66	- 62
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	- 15	- 243
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 229	- 121
- a contribuzione definita	- 229	- 121
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 184	- 148
2) Altro personale	- 64	- 65
3) Amministratori	- 190	- 161
Totale	- 5.672	- 5.401

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto comprende:

- per 136 mila euro, le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps;
- per 138 mila euro, l'effetto positivo del ricalcolo attuariale del TFR iscritto alla data del 31/12/2006 derivante dall'applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2996.

La sottovoce g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma previdenziale, per 101 mila euro.

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto previsto dall'art. 2120 del cod. civ è pari a 306 mila euro.

Nella sottovoce 2) "altro personale" sono comprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali i contratti di "lavoro a progetto" per 64 mila euro;

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico della Banca ed i relativi rimborsi spese, per 190 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2007	2006
Personale dipendente:	94	86
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	18	15
- di cui: di 3° e 4° livello	8	6
c) restante personale dipendente	75	70
Altro personale	6	4
Totale	100	90

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli "altri benefici a favore dei dipendenti" della tabella 9.1 sono ricompresi principalmente:

- premi di anzianità per 6 mila euro determinati in base alle risultanze dei conteggi effettuati da un attuario indipendente.
- rimborsi e spese di viaggio e soggiorni per 51 mila euro.
- spese di formazione del personale per 56 mila euro.
- buoni pasto per 71 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	2007	2006
Spese di amministrazione	- 3.207	- 2.956
compensi Collegio Sindacale	- 63	- 56
prestazioni professionali	- 150	- 167
servizio internal audit esternalizzato	- 24	- 24
certificazione di bilancio	- 51	- 55
contributi associativi	- 107	- 103
pubblicità e promozione	- 150	- 150
rappresentanza	- 115	- 90
spese per informazioni e visure	- 102	- 95
canoni per locazione di immobili	- 130	- 159
altri fitti e canoni passivi	- 48	- 21
elaborazione e trasmissione dati	- 632	- 489
manutenzioni	- 290	- 282
di cui per CED (Sw e Hw)	- 155	- 135
premi di assicurazione incendi e furti	- 111	- 98
altri premi di assicurazione	- 184	- 185
spese di vigilanza	- 18	- 15
spese di pulizia	- 85	- 76
stampati, cancelleria, pubblicazioni	- 133	- 107
spese telefoniche, postali e di trasporto	- 376	- 316
utenze e riscaldamento	- 116	- 101
altre spese di amministrazione	- 322	- 367
Imposte indirette e tasse	- 800	- 760
tassa sui contratti di borsa	- 11	- 10
imposta di bollo	- 546	- 507
imposta comunale sugli immobili (ICI)	- 18	- 14
imposta sostitutiva DPR 601/73	- 184	- 207
altre imposte	- 41	- 22
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	- 4.007	- 3.716

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2007	2006
Accantonamenti ad altri fondi per rischi e oneri:				
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	- 440		- 440	
b) oneri per il personale				
c) altri				
Totale	- 440		- 440	

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	- 572			- 572
- Ad uso funzionale	- 563			- 563
- Per investimento	- 9			- 9
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	- 572			- 572

La colonna ammortamento evidenzia l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio di cui 146 mila euro relativi a beni immobili.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	- 62			- 62
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	- 62			- 62
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	- 62			- 62

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le "Altre" attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono a software in licenza d'uso.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2007	2006
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	- 6	- 5
Transazioni per cause passive		
Oneri per malversazioni e rapine		- 16
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "altre attività"	- 57	- 54
Altri oneri di gestione	- 93	- 50
Totale	- 156	- 125

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2007	2006
Recupero imposte e tasse	724	696
Rimborso spese legali per recupero crediti	22	14
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	536	500
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione		
Recupero premi di assicurazione	210	202
Risarcimenti assicurativi		
Affitti attivi su immobili da investimento	74	48
Altri affitti attivi		
Recuperi di spesa altri	120	93
Insistenze e sopravvivenze non riconducibili a voce propria	20	4
Altri proventi di gestione		4
Totale	1.706	1.561

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2007	2006
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		1
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		
Risultato netto		1

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti a vendite di macchine e attrezzature.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2007	2006
1. Imposte correnti (-)	- 1.161	- 1.074
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	- 9	11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29	36
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	- 57	- 90
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 1.198	- 1.117

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate per 29 mila euro sono costituite dalla differenza tra 307 mila euro e 278 mila euro, pari al saldo positivo/negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

Le variazioni delle imposte differite per -58 mila euro sono costituite dalla differenza tra 247 mila euro e 189 mila euro, pari al saldo positivo/negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	5.351	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	1.766	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	7	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili		33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	1.154	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	42	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	647	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	496	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	- 2	4,25%
- effetto di altre variazioni	- 49	4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	106	1,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	551	5,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	647	
- IRAP	551	
Totale imposte correnti	1.198	

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci e di operatività nella zona di competenza territoriale.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si rileva che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 420.576 mila euro, 226.102 mila euro, pari al 53,76% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per un'attenzione particolare verso i clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici anche tramite il sostegno di associazioni che effettuano l'erogazione di microcredito etico e sociale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese, degli artigiani e degli agricoltori rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia / trasporti / metalmeccanica / servizi / commercio / agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali locali, pubblici e privati o di strutture alle stesse riconducibili per i quali offre il proprio servizio di tesoreria.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC (Over The Counter) non spe-

colativa. Tale operatività comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il modello organizzativo di gestione del rischio di credito adottato dalla Banca è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione degli impieghi e di analisi andamentale. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 15 Filiali - ognuna diretta da un preposto - raggruppate in due zone territoriali, denominate Aree, controllate dal rispettivo responsabile di Area.

Le funzioni che concorrono alla realizzazione del processo del credito sono individuate per assicurare la massima efficacia del processo stesso ed un adeguato presidio dei rischi da esso scaturenti. La ripartizione dei compiti e responsabilità così individuata è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. Il Servizio Rischi è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito per la parte che riguarda le attività di concessione e revisione; i servizi Controllo Crediti e Legale seguono, rispettivamente, il monitoraggio sistematico delle posizioni con le attività effettuate dai preposti di filiale ed il contenzioso; i responsabili di area si occupano del coordinamento e dello sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La funzione di *Risk Controlling*, all'interno dell'Ufficio Revisione Interna, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie qualitative e quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" (P.E.F.) che consente, in ogni momento, la verifica - da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito - dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

Per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti più livelli di revisione. Oltre alla revisione di tipo ordinario, utilizzabile per le principali tipologie di pratiche, sono stati previsti, per clientela "normale" ed in assenza di pregiudizievoli, due livelli di revisione: uno, di tipo "semplificato" ed un altro di tipo "veloce".

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura complessiva (Filiali, Area, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una serie di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali

emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca evidenzia i rapporti che segnalano sintomi di anomalia andamentale. Tale attività consente di intervenire all'insorgere di posizioni anomale e di individuare opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Naturalmente, le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Report periodici dell'intero comparto crediti portano a verificare il rispetto dei limiti definiti dal Regolamento Crediti.

Il controllo delle attività svolte nel settore Crediti è assicurato dalla funzione di *Risk Controlling*, all'interno dell'Ufficio Revisione Interna.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di un'efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica la Banca sta utilizzando, ancora in via sperimentale, uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione del merito creditizio delle imprese.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le otto previste dalla scala di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (classe) sulla base di informazioni quantitative e qualitative. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo della *classe* dell'impresa oltre ai dati quantitativi, il sistema prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in base all'attività economica svolta dall'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il sistema, inoltre, dà la possibilità di modificare, in senso positivo o negativo un livello di classe prodotta dal sistema stesso.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, ha optato, con delibera del 19 dicembre 2007, per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono operative presso il servizio Finanza della Banca attività di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in fasi successive nelle quali periodicamente viene analizzata la composizione del portafoglio per comparto e, all'interno dello stesso per *asset class*, viene identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria.

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

A dicembre 2007 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano 89,3% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 58,5% è coperto da garanzie reali ipotecarie.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Ai fini di una migliore valutazione interna sono inoltre classificate tra le "Posizioni in Amministrazione Speciale" (P.A.S.) le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali d'utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Lo sconfinamento continuativo nel tempo viene perciò incluso tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici. Ciò per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti in concorso con l'Ufficio legale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						28.481	28.481
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						35.357	35.357
5. Crediti verso clientela	1.380	11.079		2.180		318.233	332.872
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale al 2007	1.380	11.079		2.180		382.071	396.710
Totale al 2006	551	6.316		2.669		337.902	347.438

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					x	x		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					28.481		28.481	28.481
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					35.357		35.357	35.357
5. Crediti verso clientela	17.151	2.511		14.640	319.217	985	318.232	332.872
6. Attività finanziarie valutate al fair value					x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					x	x		
Totale al 2007	17.151	2.511		14.640	383.055	985	382.070	396.710
Totale al 2006	11.334	1.145	653	9.536	338.663	761	337.902	347.438

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese		x		
f) Altre attività	35.429	x		35.429
TOTALE A	35.429			35.429
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	1.926	x		1.926
TOTALE B	1.926			1.926

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non si detengono esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono state effettuate rettifiche di valore dei crediti verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASA				
a) Sofferenze	2.904	1.524		1.380
b) Incagli	11.904	825		11.079
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	2.343	162		2.181
e) Rischio Paese		x		
f) Altre attività	347.626	x	985	346.641
TOTALE A	364.777	2.511	985	361.281
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	72			72
b) Altre	17.079	x		17.079
TOTALE B	17.151			17.151

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza,

crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda finale	1.696	6.775		2.863	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1.394	8.561		1.798	
B.1 Ingressi da crediti in bonis	458	8.352		1.730	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	816	61			
B.3 altre variazioni in aumento	120	148		68	
C. Variazioni in diminuzione	186	3.432		2.318	
C.1 uscite verso crediti in bonis		2.270		1.980	
C.2 cancellazioni	2				
C.3 incassi	184	2		274	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		814		63	
C.6 altre variazioni in diminuzione		346		1	
D. Esposizione lorda finale	2.904	11.904		2.343	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		325			

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	1.145	459		194	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni aumento	553	366			
B.1 rettifiche di valore	553	366			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	174			32	
C.1 riprese di valore da valutazione	100			32	
C.2 riprese di valore da incasso	72				
C.3 cancellazioni	2				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	1.524	825		162	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		23			

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

foglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza un sistema di rating interno.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali(2)			Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti	Crediti di firma		
					Stati Altri enti pubblici	Banche Altri soggetti	Stati Altri enti pubblici	Banche Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:								
1.1 totalmente garantite								
1.2 parzialmente garantite								
2. Esposizioni verso clientela garantite:	280.167	209.891	5.232	88			277	92.180
2.1 totalmente garantite	272.028	209.875	3.883	82			277	87.856
2.2 parzialmente garantite	8.139	16	1.349	6				4.324

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali(2)			Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti	Crediti di firma		
					Stati Altri enti pubblici	Banche Altri soggetti	Stati Altri enti pubblici	Banche Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:								
1.1 totalmente garantite								
1.2 parzialmente garantite								
2. Esposizioni verso clientela garantite:	6.806	1.210	1.543	259				5.368
2.1 totalmente garantite	5.500	1.210	1.483	259				4.782
2.2 parzialmente garantite	1.306		60					586

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)										Totale	Eccedenza fair value, garanzia											
			Garanzie reali			Derivati su crediti					Crediti di firma														
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:																									
1.1. oltre il 150%																									
1.2. tra il 100% e il 150%																									
1.3. tra il 50% e il 100%																									
1.4. entro il 50%																									
2. Esposizioni verso clientela garantite:	31	31																							
2.1. oltre il 150%																									
2.2. tra il 100% e il 150%	31	31																							
2.3. tra il 50% e il 100%																									
2.4. entro il 50%																									

I comparti economici di appartenenza dei garantiti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze												
A.2 Incagli												
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	27.627	x		27.627	5			5	1.036	x	6	1.030
Totale A	27.627			27.627	5			5	1.036		6	1.030
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni		x			32	x		32		x		
Totale B					32			32				
Totale al 2007	27.627			27.627	37			37	1.036		6	1.030
Totale al 2006					103			103	1.282		4	1.278

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze					2.451	1.311		1.140	453	213		240
A.2 Incagli					11.025	764		10.261	880	61		819
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute					1.482	103		1.379	861	60		801
A.5 Altre esposizioni	3.493	x		3.493	205.086	x	791	204.295	110.379	x	188	110.191
Totale A	3.493			3.493	220.044	2.178	791	217.075	112.573	344	188	112.051
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli					60			60	12			12
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni		x			13.909	x		13.909	3.138	x		3.138
Totale B					13.969			13.969	3.150			3.150
Totale al 2007	3.493			3.493	234.013	2.178	791	231.044	115.723	334	188	115.201
Totale al 2006	3.322		9	3.313	192.563	1.025	961	190.577	100.770	120	440	100.210

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) Edilizia ed opere pubbliche	57.649
b) Altri servizi destinabili alla vendita	37.957
c) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	29.578
d) Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	29.102
e) Prodotti in metalli	11.089
f) Altre banche	51.700

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

La Banca alla data di riferimento del bilancio detiene rapporti esclusivamente con clientela residente in Italia.

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

La Banca alla data di riferimento del bilancio detiene rapporti esclusivamente con clientela residente in Italia.

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	18.043
b) Numero	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle - SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities - ABS*) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi. Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'unica operazione in essere effettuata negli esercizi precedenti.

Operazione effettuata nell'esercizio 2006

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca a sostegno dell'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

Informazioni generali

Nel corso dell'esercizio 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti, perfezionata ai sensi della L.130/1999. Il progetto ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre 15 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477.939.745 euro, di cui circa 20.000.000 di euro relativi alla Banca. L'operazione è stata organizzata da Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca (arrangers) con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard and Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/1999, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4 (fondazioni di diritto olandese).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" (titoli obbligazionari) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle "notes" Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- denominati in Euro;
- classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;
- derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente

- previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
 - derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
 - non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
 - non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
 - non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
 - derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
 - derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
 - non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.
- I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per vita residua a fine 2007

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Fino a 6 anni	3	109	0,60%
Da 6 a 8 anni	14	1.405	7,76%
Da 8 a 10 anni	21	1.455	8,04%
Oltre 10 anni	159	15.128	83,59%
Totale	197	18.097	100,00%

Ripartizione per settore di attività economica a fine 2007

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Imprese produttive	2	306	1,69%
Società con meno di 20 addetti	9	1.327	7,33%
Famiglie consumatrici	168	14.679	81,11%
Famiglie produttrici : artigiani	11	1.030	5,69%
Altre famiglie produttrici	7	755	4,17%
Totale	197	18.097	100,00%

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.104.060 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 novembre 2006, maggiorato di interessi ma-

turati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è overcollateralisation: "l'outstanding value" dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione; l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 16 punti base per un valore complessivo di 451.650.000 euro, a cui è stato attribuito rating AAA
- Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 16.700.000 euro, cui è stato attribuito rating A
- Titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9.589.745 euro, senza rating.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori irlandese (Irish Stock Exchange), sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Notes	Rating	Importo	Scadenza
Senior	AAA	451.650	31 marzo 2039
Mezzanine	A	16.700	31 marzo 2039
Junior	Senza rating	9.590	31 marzo 2039
Tranche junior sottoscritta dalla Banca	Senza rating	402	31 marzo 2039

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto secondo l'ordine di priorità dei pagamenti seguente: ad ogni scadenza trimestrale, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, originato da eventuali scompensi finanziari che si potrebbero tra il momento in cui il Veicolo incassa le rate dei mutui e il momento in cui provvede al pagamento delle cedole delle obbligazioni, la società Veicolo ha sottoscritto un contratto di swap. Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di 824.000 euro (pari al 4,10% del portafoglio ceduto).

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (402.060 euro) ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo (824.000 euro). Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca riceve una commissione pari allo 0,4% annuo sull'outstanding e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default;

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione semestrale da parte delle società Reconta Ernst e Young S.p.a.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

Dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha incassato nel 2007 delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread*

del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione (esercizio 2007)

Risultati economici	Importo
Interessi maturati su titolo junior	14
Commissioni di servicing	78

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla Banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo significativo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) ha evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. L'operazione, quindi, non risulta riconoscibile ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale verrà, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa							Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior			Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	
A. Con attività sottostanti proprie:					402	402					906	906					824	824	
a) Deteriorate																			
b) Altre					402	402					906	906					824	824	
B. Con attività sottostanti di terzi :																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Credito Finance 7																		
- mutui ipotecari					402						906						824	

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" nonché da quelle proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	18.081	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		x
2. Incagli		x
3. Esposizioni ristrutturate		x
4. Esposizioni scadute		x
5. Altre attività		x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		x
2. Incagli		x
3. Esposizioni ristrutturate		x
4. Esposizioni scadute		x
5. Altre attività		x
A.3 Non cancellate	18.081	
1. Sofferenze		
2. Incagli	303	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	17.778	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)			Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis		Deteriorate	In bonis	senior	mezzanine	junior	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 7	303	17.778			1.849							

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2007	2006	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito				19.474												18.081			37.555	37.892	
2. Titoli di capitale				19.474			x	x	x							x	x	x	19.474	18.017	
3. O.I.C.R.							x	x	x							x	x	x			
4. Finanziamenti							x	x	x							17.778			17.778		
5. Attività deteriorate																303			303		
B. Strumenti derivati							x	x	x							x	x	x			
Totale al 2007				19.474			19.474									18.081			37.555		
Totale al 2006				18.017			18.017									19.875			37.892		

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio); B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio); C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			19.497			17.733	37.230
a) a fronte di attività rilevate per intero			19.497			17.733	37.230
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 2007			19.497			17.733	37.230
Totale al 2006			18.017			19.528	37.545

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Non vengono usati modelli interni per la misurazione del rischio di credito, in quanto viene adottata la metodologia standardizzata.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca nel corso dell'esercizio 2007 ha utilizzato la metodologia standardizzata (Circ. 229/99 della Banca d'Italia, Titolo IV, Cap. 3) per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio dei rischi di mercato.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite i "metodi":

- delle "scadenze", che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali;
- della "durata finanziaria", che prevede dapprima il calcolo per ciascuno strumento (in bilancio e "fuori bilancio") della "duration" che esprime la sensibilità del valore corrente dello strumento stesso al variare dei tassi d'interesse di mercato;
- della "massima perdita accettabile" che consente di determinare giornalmente tramite apposito foglio elettronico gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 263/06), il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, nel corso dell'esercizio 2007, l'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro).

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha alla data di riferimento, alcun titolo classificato tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per il quale sussista il rischio tasso.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal secondo pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, sono attualmente in corso, nell'ambito del progetto di categoria "Basilea2", le attività volte all'impostazione delle specifiche metodologiche ed organizzative per il monitoraggio del rischio di tasso.

Nell'ambito di tale processo, il centro servizi della Banca (Cabel s.r.l.) sta ultimando un proprio modello, per il monitoraggio di tale rischio, le cui prime risultanze verranno messe a disposizione nell'anno entrante.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato nel corso dell'esercizio di usufruire anche del servizio di analisi di Asset Liability Management, prodotto trimestralmente da parte di ICCREA Banca S.p.A., ad ulteriore supporto.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. La tipologia di derivati utilizzati è rappresentata da Interest Rate Swap (*IRS*). Le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	346.299	17.431	11.218	333	13.073	548	1.153	5.281
1.1 Titoli di debito	4.517	9.710	11.043		5.061		789	854
- con opzione di rimborso anticipato					3.493			
- altri	4.517	9.710	11.043		1.568		789	854
1.2 Finanziamenti a banche	19.636	5.038			6.489			3.047
1.3 Finanziamenti a clientela	322.146	2.683	175	333	1.523	548	364	1.380
- c/c	120.720							
- altri finanziamenti	201.426	2.683	175	333	1.523	548	364	1.380
- con opzione di rimborso anticipato	10	2.490						
- altri	201.416	193	175	333	1.523	548	364	1.380
2. Passività per cassa	141.602	101.735	69.823	7.658	17.847	17.802		
2.1 Debiti verso clientela	138.897	18.411	1.178	91	388	17.802		
- c/c	112.310							
- altri debiti	26.587	18.411	1.178	91	388	17.802		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	26.587	18.411	1.178	91	388	17.802		
2.2 Debiti verso banche	2.379							
- c/c	2.379							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	326	83.324	68.645	4.085	2.814			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	326	83.324	68.645	4.085	2.814			
2.4 Altre passività				3.482	14.645			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre				3.482	14.645			
3. Derivati finanziari		9.500	9.000	3.500	15.000			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		9.500	9.000	3.500	15.000			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		9.500	9.000	3.500	15.000			
+ posizioni lunghe				3.500	15.000			
+ posizioni corte		9.500	9.000					

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.147	227						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.147							
1.3 Finanziamenti a clientela		227						
- c/c								
- altri finanziamenti		227						
- con opzione di rimborso anticipato		227						
- altri								
2. Passività per cassa	1.315	26						
2.1 Debiti verso clientela	1.315							
- c/c	1.315							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		26						
- c/c								
- altri debiti		26						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni

quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione investimenti in strumenti di capitale e/o in OICR.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

La Banca non detiene, alla data di riferimento, esposizioni per cassa in titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

2.4 - RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione / Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		854
A.1 Azioni		763
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		91
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale		854

2.5 - RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3).

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto del servizio di negoziazione bancotele in divise diverse da euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.364	32	8		2	2
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.147					
A.4 Finanziamenti a clientela	200	26				
A.5 Altre attività finanziarie	17	6	8		2	2
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	1.315	26		6		
C.1 Debiti verso banche		26		6		
C.2 Debiti verso clientela	1.315					
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	1.364	32	8		2	2
Totale passività	1.315	26		6		
Sbilancio (+/-)	49	6	8	- 6	2	2

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene, alla data di riferimento, titoli classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Softostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		18.500							18.500			26.500
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency i.r.s.												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- acquistate												
- emesse												
10. Opzioni floor												
- acquistate												
- emesse												
11. Altre opzioni												
- acquistate												
- plain vanilla												
- esotiche												
- emesse												
- plain vanilla												
- esotiche												
12. Contratti a termine												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
13.												
Totale		18.500							18.500			26.500
Valori medi		20.750							20.750			26.544

Nella tabella sopra esposta sono riportati i valori nozionali dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi. In particolare tali strumenti finanziari complessi sono rappresentati da derivati connessi alla Fair Value Option.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
B. Portafoglio bancario:		18.500								18.500		26.500
B.1 Di copertura		18.500								18.500		26.500
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		18.500								18.500		26.500
- acquisti		18.500								18.500		26.500
- vendite												
- valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di		Titoli di capitale e indici		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Sottostanti differenti
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Lordo non compensato	Lordo compensato	Lordo non compensato	Lordo compensato	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:									
A.1 Governi e Banche Centrali									
A.2 Enti pubblici									
A.3 Banche									
A.4 Società finanziarie									
A.5 Assicurazioni									
A.6 Imprese non finanziarie									
A.7 Altri soggetti									
Totale A al 2007									
Totale al 2006									
B. Portafoglio bancario:									
B.1 Governi e Banche Centrali									
B.2 Enti pubblici									
B.3 Banche									
B.4 Società finanziarie									
B.5 Assicurazioni									
B.6 Imprese non finanziarie									
B.7 Altri soggetti									
Totale B al 2007									
Totale al 2006									9

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di		Titoli di capitale e indici		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:										
A.1 Governi e Banche Centrali										
A.2 Enti pubblici										
A.3 Banche										
A.4 Società finanziarie										
A.5 Assicurazioni										
A.6 Imprese non finanziarie										
A.7 Altri soggetti										
Totale A al 2007										
Totale al 2006										
B. Portafoglio bancario:										
B.1 Governi e Banche Centrali										
B.2 Enti pubblici										
B.3 Banche	324		75							
B.4 Società finanziarie										
B.5 Assicurazioni										
B.6 Imprese non finanziarie										
B.7 Altri soggetti										
Totale B al 2007	324		75							
Totale al 2006	349		227							

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	3.500	15.000		18.500
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.500	15.000		18.500
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 2007	3.500	15.000		18.500
Totale al 2006	12.523	14.000		26.523

B. Derivati Creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene derivati creditizi e pertanto la presente sezione non viene valorizzata.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal secondo pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, sono attualmente in corso, nell'ambito del progetto di categoria "Basilea2", le attività volte all'impostazione delle specifiche metodologiche ed organizzative per il monitoraggio della situazione di liquidità.

Nell'ambito di tale processo, il centro servizi della Banca (Cabel s.r.l.) sta ultimando un proprio modello, per il monitoraggio del rischio di liquidità, le cui prime risultanze verranno messe a disposizione nell'anno entrante.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato nel corso dell'esercizio di usufruire anche del servizio di analisi di Asset Liability Management, prodotto trimestralmente da parte di ICCREA Banca S.p.A., ad ulteriore supporto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	156.310	1.913	2.835	3.428	5.109	8.273	18.369	87.170	111.956
A.1 Titoli di Stato			15						789
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito								3.493	854
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	156.310	1.913	2.820	3.428	5.109	8.256	18.369	56.871	110.313
- banche	34.210								
- clientela	122.100	1.913	2.820	3.428	5.109	8.256	18.369	56.871	110.313
Passività per cassa	141.605	810	5.522	11.940	16.416	15.055	26.532	120.488	17.802
B.1 Depositi	141.237				26				
- banche	2.379				26				
- clientela	138.858								
B.2 Titoli di debito	329	706	417	4.358	10.770	13.877	26.401	102.336	
B.3 Altre passività	39	104	5.105	7.582	5.620	1.178	131	18.152	17.802
Operazioni "fuori bilancio"	9.087					82	70	2.808	6.127
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.087					82	70	2.808	6.127
- posizioni lunghe						82	70	2.808	6.127
- posizioni corte	9.087								

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1.147		18	17	165				
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	1.147		18	17	165				
- banche	1.147								
- clientela			18	17	165				
Passività per cassa	1.315								
B.1 Depositi	1.315								
- banche									
- clientela	1.315								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		1.264	711	838	59.771	115.499
2. Titoli in circolazione					32.310	126.884
3. Passività finanziarie di negoziazione			324			
4. Passività finanziarie al fair value					7.340	10.463
Totale al 2007		1.264	1.035	838	99.421	252.846
Totale al 2006		1.309	20.255	793	66.542	221.556

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	178.075	5	3		
2. Debiti verso banche	2.406				
3. Titoli in circolazione	159.194				
4. Passività finanziarie di negoziazione	324				
5. Passività finanziarie al fair value	17.803				
Totale al 2007	357.802	5	3		
Totale al 2006	318.348		3		

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo è un rischio puro in quanto si attiva esclusivamente attraverso manifestazioni negative di eventi direttamente riconducibili all'attività della Banca e che riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, con riferimento all'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate all'interno del progetto di categoria, ha deliberato, in data 19.12.2007, di applicare, con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "metodo base, che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare del 15,00% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Nel corso dell'esercizio il rischio operativo è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. In particolare, sono stati oggetto di controllo i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale.

La Banca, nell'ambito di un progetto di Categoria, ha definito il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale e cioè il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie la Banca ritiene necessario continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda.

In questo ambito il Consiglio di Amministrazione con l'adozione del "Codice Etico" ha definito i principi generali di comportamento che l'Impresa intende debbano essere adottati dagli Esponenti aziendali, dai Dipendenti e dai Collaboratori, interni ed esterni, affinché l'interpretazione delle mansioni sia del tutto coerente con i valori, la mission e l'immagine della Banca.

Relativamente alla creazione, all'interno della Banca, della funzione di conformità normativa, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme, sono attualmente in corso le riflessioni che dovranno tener conto delle specificità organizzative e operative della Banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento.

In attesa di tale definizione, con delibera del 30.10.2007 si è provveduto a individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007). In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel responsabile del controllo interno come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2007	2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.670	34.629
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	38.670	34.629
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	38.670	34.629
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	201	181
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	100	90
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da da dedurre (F+G)	100	91
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	100	91
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	38.770	34.720
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	38.770	34.720

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 14.165 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2007	2006	2007	2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	409.939	356.422	300.612	256.976
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	398.364	349.602	290.400	251.105
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	311.372	268.390	243.185	207.050
1.1 Governi e Banche Centrali	39.066	38.910		
1.2 Enti pubblici	5	21	1	4
1.3 Banche	34.871	27.197	5.754	4.784
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	237.430	202.262	237.430	202.262
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	63.145	58.053	31.572	29.026
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	11.119	9.672	5.559	4.836
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	1.256	1.199	1.256	1.199
5. Altre attività per cassa	11.472	12.288	8.828	8.994
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	11.575	6.820	10.212	5.871
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	11.500	6.731	10.197	5.853
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici	16	41	3	8
1.3 Banche	1.302	857	12	12
1.4 Altri soggetti	10.182	5.833	10.182	5.833
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	75	89	15	18
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche	75	89	15	18
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			23.769	20.356
B.2 RISCHI DI MERCATO				12
1. METODOLOGIA STANDARD	x	x		12
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	x	x		12
+ rischio di posizione su titoli di capitale	x	x		
+ rischio di cambio	x	x		
+ altri rischi	x	x		
2. MODELLI INTERNI	x	x		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	x	x		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	x	x		
+ rischio di cambio	x	x		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	x	x	836	924
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	x	x	24.605	21.293
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	x	x		
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x	307.565	266.157
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	0,126	0,130
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	0,126	0,130

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad Amministratori:	Importi
- benefici a breve termine	171
- benefits	

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	63
- benefits	

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 19 maggio 2007.

Si precisa che l'aumento di Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a n. 1 dirigente con responsabilità strategiche intendendosi tale colui che ha il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	237
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	15
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Per quanto attiene ai dirigenti strategici l'importo indicato comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché la quota di trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Controllate				
Collegate				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	295	457		801
Altri parti correlate	6.306	380	304	18.658
Totale	6.601	837	304	19.459

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

**DATI STATISTICI
INDICI DI BILANCIO
GRAFICI**

AL 31.12.2007

I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ

INDICI DI BILANCIO	31-12-2007	31-12-2006
Impieghi su clientela / Totale attivo	81,0%	79,6%
Raccolta diretta con clientela / Totale attivo	86,4%	85,2%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	50,3%	54,9%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	49,7%	45,1%

INDICI DI REDDITIVITÀ	31-12-2007	31-12-2006
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	11,9%	11,8%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	1,0%	1,0%
Costi operativi / Margine d'intermediazione	61,1%	60,9%
Margine d'interesse / Margine d'intermediazione	82,4%	82,7%
Commissioni nette / Margine d'intermediazione	16,6%	16,8%

INDICI DI RISCHIOSITÀ	31-12-2007	31-12-2006
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	0,4%	0,2%

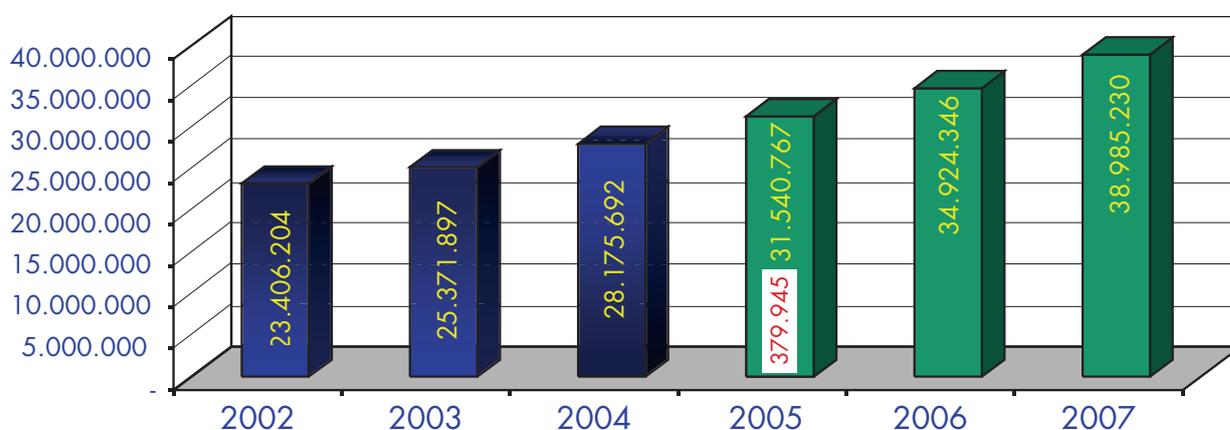
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia in euro)*	31-12-2007	31-12-2006
Raccolta diretta per dipendente	3.879	3.666
Impieghi su clientela per dipendente	3.636	3.424
Margine di intermediazione per dipendente	165	158
Costo medio del personale	62	64
Totale costi operativi per dipendente	101	96

* Il numero dei dipendenti considerato ai fini del calcolo degli indici è la media aritmetica su base mensile.

PATRIMONIO

(valori in euro)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
- Fondo per rischi bancari generali	298.127	298.127	188.127			
- Capitale	601.826	718.231	757.787	830.110	881.333	970.668
- Sovraprezzi di emissione	19.563	25.574	36.799	53.684	64.434	84.272
- Riserva legale	20.825.049	22.487.360	24.330.281	27.980.288	30.257.123	33.797.380
- Riserva da valutazione				248.269	181.200	200.875
- "Utile d'esercizio" a riserve	1.661.639	1.842.605	2.862.698	2.428.416	3.540.256	3.932.035
TOTALE PATRIMONIO	23.406.204	25.371.897	28.175.692	31.540.767	34.924.346	38.985.230



I valori di patrimonio riferiti al 2005, 2006 e 2007 sono stati determinati secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

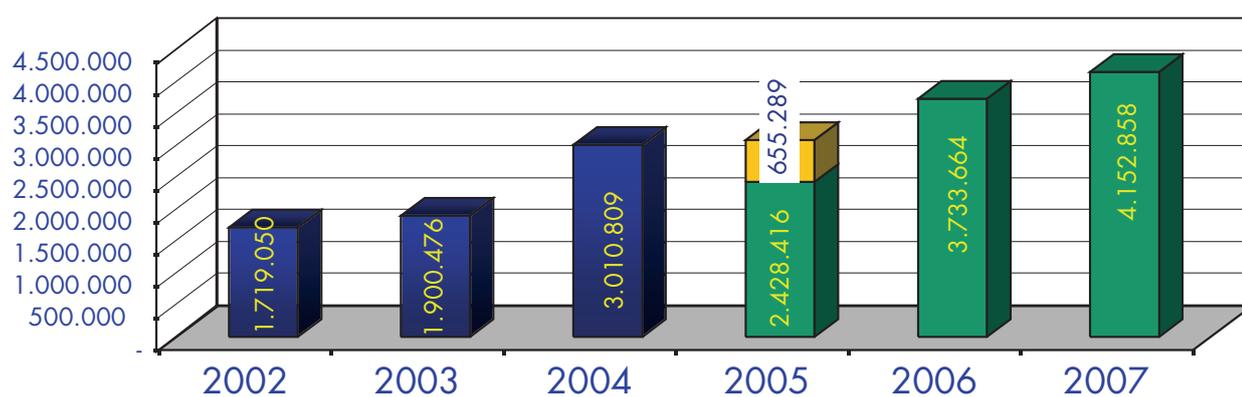
Per il 2005 si è evidenziato il valore di rettifica per ricondurre il patrimonio al valore determinato secondo i precedenti principi contabili.



UTILE D'ESERCIZIO

(valori in euro)

2002	2003	2004	2005	2006	2007
1.719.050	1.900.476	3.010.809	2.428.416	3.733.664	4.152.858



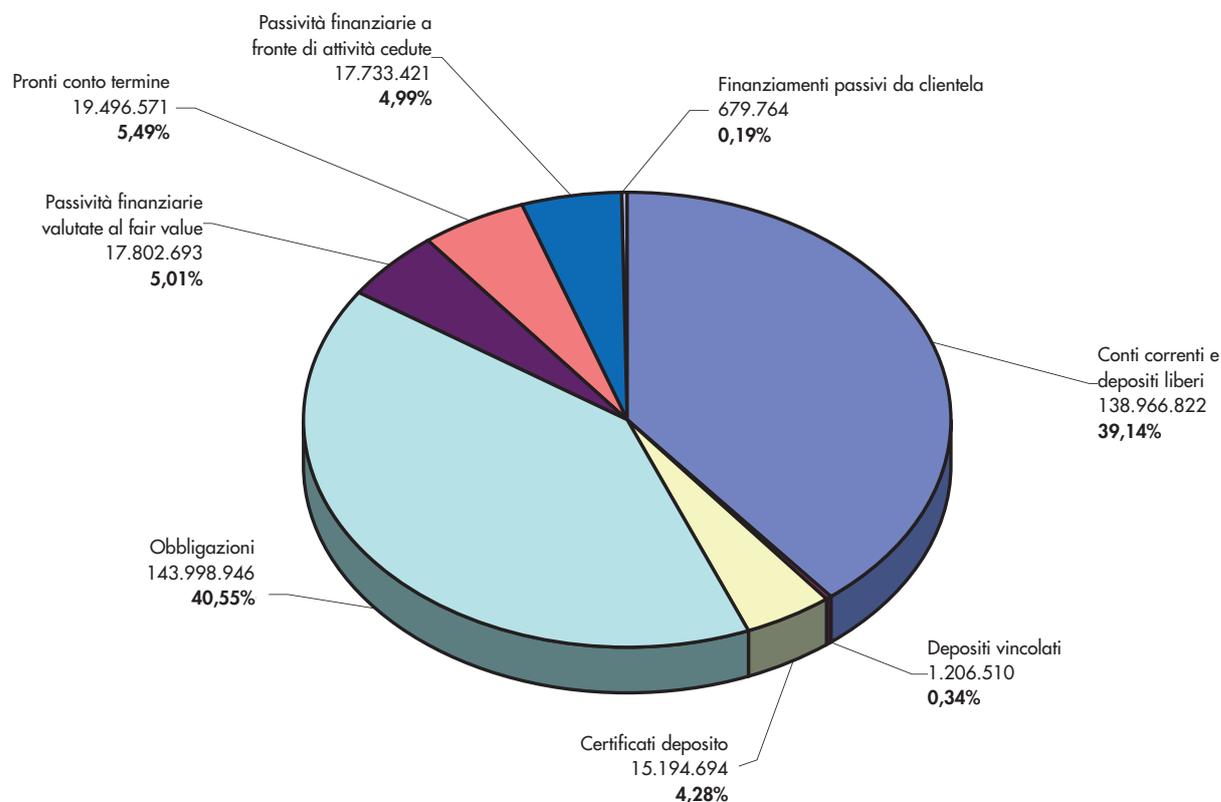
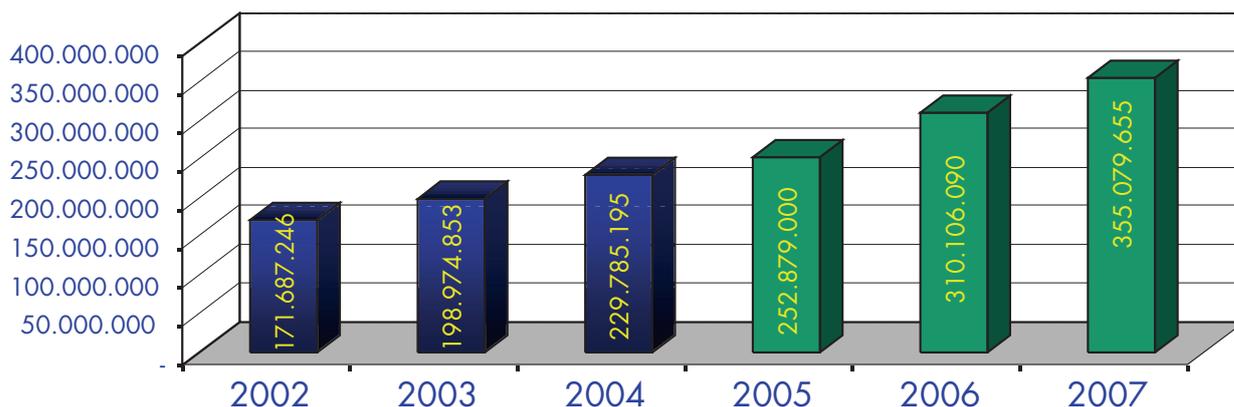
L'importo dell'utile riferito al 2005, 2006 e 2007 è stato determinato secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per il 2005 si è evidenziato il valore di rettifica per ricondurre l'utile al valore determinato secondo i precedenti principi contabili.



RACCOLTA DIRETTA

(valori in euro)

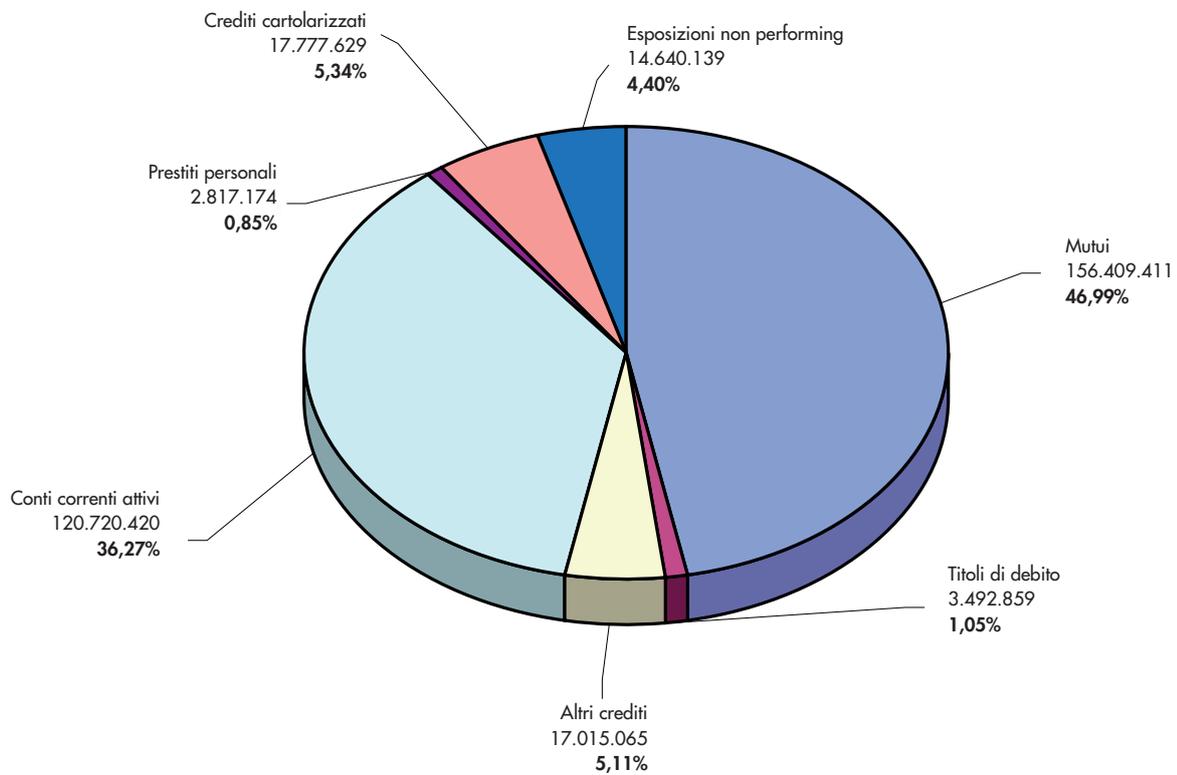
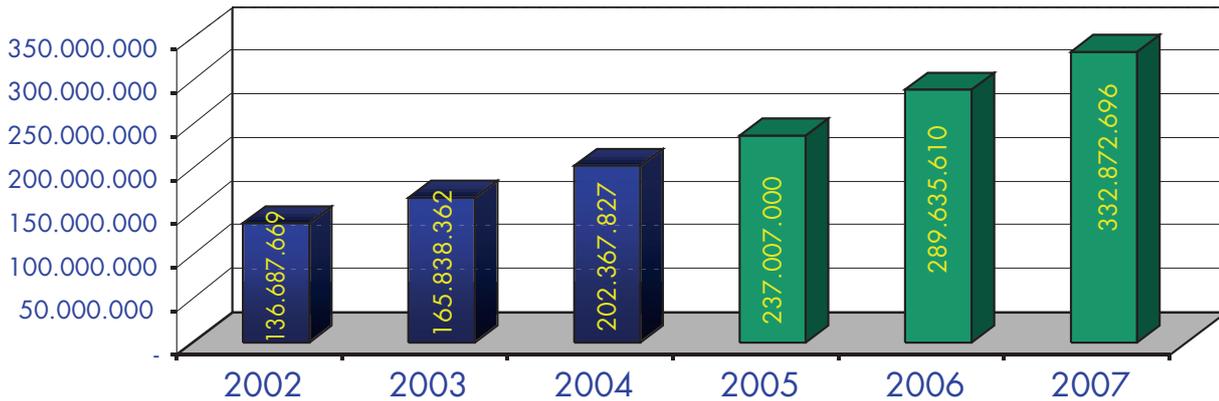


La raccolta diretta riferita al 2005, 2006 e 2007 è stata determinata secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.



IMPIEGHI

(valori in euro)



Gli impieghi riferiti al 2005, 2006 e 2007 sono stati determinati secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.



FILIALI



ALONTE (VI)

piazza Santa Savina, 13 - Tel. 0444 832694 - Fax 0444 833094
ABI 08732 - CAB 28584



ASIGLIANO VENETO (VI)

via IV Novembre, 6 - Tel. 0444 872052 - Fax 0444 773014
ABI 08732 - CAB 60140



CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)

via Cagnano, 30/e - Tel. 0444 764434 - Fax 0444 864082
ABI 08732 - CAB 60140



GAZZOLO D'ARCOLE (VR)

via Chiesa, 73 - Tel. 045 7665522 - Fax 045 7665660
ABI 08732 - CAB 59240





LOCARA di SAN BONIFACIO (VR)

piazza S. Giovanni Battista, 10
Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014
ABI 08732 - CAB 59750



LONIGO (VI)

via Garibaldi, 63 - Tel. 0444 436370 - Fax 0444 436368
ABI 08732 - CAB 60450



MADONNA DI LONIGO (VI)

via Madonna, 147/d - Tel. 0444 432638 - Fax 0444 432636
ABI 08732 - CAB 60451



MONTECCHIA DI CROSARA (VR)

piazza Umberto I, 44 - Tel. 045 6540356 - Fax 045 6540357
ABI 08732 - CAB 59570





MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

via Aldo Moro, 16 - Tel. 0444 607531 - Fax 0444 608297
ABI 08732 - CAB 60530



NOVENTA VICENTINA (VI)

via Matteotti, 49 - Tel. 0444 760082 - Fax 0444 760232
ABI 08732 - CAB 60610



ORGIANO (VI)

via Libertà, 43 - Tel. 0444 774144 - Fax 0444 774150
ABI 08732 - CAB 60620



POJANA MAGGIORE (VI)

via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798466 - Fax 0444 798491
ABI 08732 - CAB 60650





SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR)

piazza San Gregorio, 58/b
Tel. 0442 480644 - Fax 0442 480733
ABI 08732 - CAB 60650



SOAVE (VR)

via della Vittoria, 11/a - Tel. 045 6190736 - Fax 045 6190720
ABI 08732 - CAB 60530



ZERMEGHEDO (VI)

via Valdichiampo, 8 - Tel. 0444 484100 - Fax 0444 484040
ABI 08732 - CAB 60950





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO POJANA MAGGIORE (VICENZA)

Via Matteotti, 47 - 36026 Pojana Maggiore (Vi)
Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499
www.bccvicentino.it - info@bccvicentino.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2008
Grafiche Corrà Srl - San Bonifacio (VR)





**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**



Società Cooperativa
36026 POJANA MAGGIORE (Vicenza) - Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499
Registro Imprese di Vicenza n.00152400248 - Cod.ABI 08732.0 - Albo Creditizio 2391.10
Albo Cooperative AI60525 - Swift/Bic: CCVIIT22 - P. IVA 00152400248
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositanti delle Banche di Credito Cooperativo



Sede e Direzione Generale:

POJANA MAGGIORE (VI)

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499

Filiali:

ALONTE (VI) Piazza Santa Savina, 11 - Tel. 0444 832694 - Fax 0444 833094

ASIGLIANO VENETO (VI) Via IV Novembre, 6 - Tel. 0444 872052 - Fax 0444 773014

CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI) Via Cagnano, 30/E - Tel. 04444 764434 - Fax 0444 864082

GAZZOLO D'ARCOLE (VR) Via Chiesa, 73 - Tel. 045 7665522 - Fax 045 7665660

LOCARA DI SAN BONIFACIO (VR) Piazza San G. Battista, 10 - Tel. 045 6183131 - Fax 045 6187014

LONIGO (VI) Via Garibaldi, 63 - Tel. 0444 436370 - Fax 0444 436368

MADONNA DI LONIGO (VI) Via Madonna, 147/D - Tel. 0444 432638 - Fax 0444 432636

MONTECCHIA DI CROSARA (VR) Piazza Umberto I, 44 - Tel. 045 6540356 Fax 045 6540357

MONTECCHIO MAGGIORE (VI) Via Aldo Moro, 16 - Tel. 0444 607531 - Fax 0444 608297

NOVENTA VICENTINA (VI) Via Matteotti, 49 - Tel. 0444 760082 - Fax 0444 760232

ORGIANO (VI) Via Libertà, 43 - Tel. 0444 774144 - Fax 0444 774150

POJANA MAGGIORE (VI) Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798466 - Fax 0444 798491

SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR) Piazza San Gregorio, 58/b - Tel. 0442 480644 - Fax 0442 480733

SOAVE (VR) Viale della Vittoria, 112/A - Tel. 045 6190736 - Fax 045 6190720

ZERMEGHEDO (VI) Via Valdichiampo, 8 - Tel. 0444 484100 - Fax 0444 484040

SPORTELLO ATM: ZERMEGHEDO (VI) Via Crosara